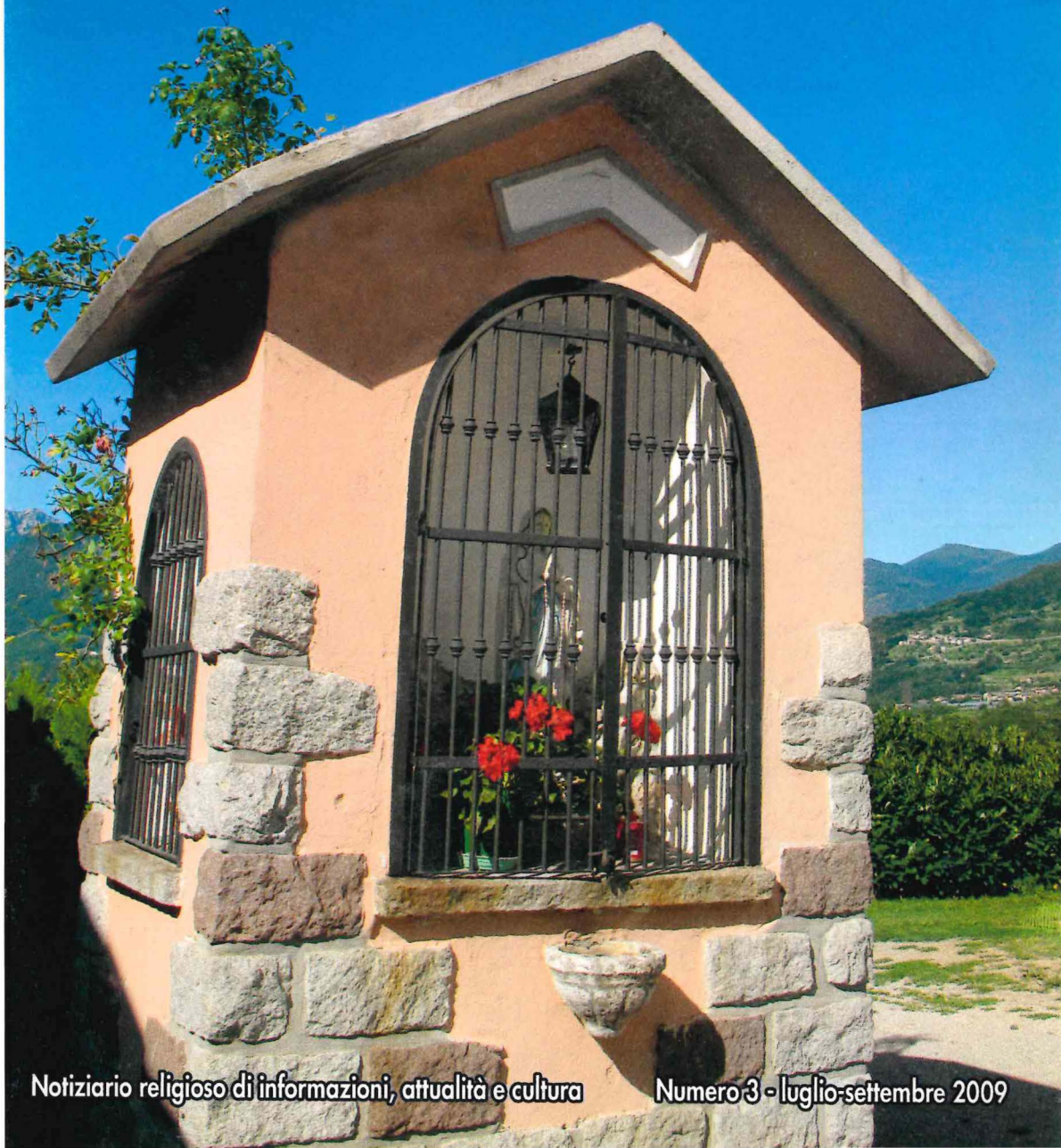


Campanili

Agnedo Bieno Grigno Ivano Fracena
Ospedaletto Samone Scurelle Spera
Strigno Tezze Villa

Uniti



Notiziario religioso di informazioni, attualità e cultura

Numero 3 - luglio-settembre 2009

Editoriale

pag. 3 - 7

Parrocchie di Strigno, Bieno, Samone, Villa

pag. 8 - 27

Parrocchie di Scurelle, Spera, Ivano Fracena

pag. 28 - 44

Parrocchie di Ospedaletto, Agnedo

pag. 45 - 51

Parrocchie di Grigno, Tezze

pag. 52 - 63

Direttore responsabile:

Rosamaria Torghele

Direzione e Amministrazione:

Parrocchia dell'Immacolata

38059 Strigno - Piazza IV novembre, 2

tel. 0461 762061 - e-mail: campanili.uniti@libero.it

c/c postale n. 14412381 - intestato a: Campanili Uniti - Bollettino interparrocchiale

Responsabile amministrativa:

Natalina Melchiori

Gestione elenco abbonati:

Diego Ropele

In prima di copertina:

Tema capitelli votivi: 1/4: Capitello delle Castellare - Scurelle

Grafica e stampa:

Centro Stampa Gaiardo O. snc - Borgo Valsugana

Aut. Tribunale di Trento nr. 1002 del 1998

Settembre - inizia l'anno pastorale con numerosi cambiamenti

L'inizio dell'anno pastorale è alle porte e in questi giorni stanno riprendendo le varie attività che nei mesi estivi sono state sospese: catechesi, corsi fidanzati, gruppi adolescenti e giovani, cori parrocchiali ecc. Più di un terzo delle parrocchie del decanato in questo inizio deve fare i conti anche col cambio dei parroci. Infatti don Franco Torresani, don Marco d'Alonzo, don Mario Toniatti e don Giorgio Garbari lasciano le loro parrocchie. E così le rispettive comunità si ritrovano in questo periodo a salutare il proprio parroco e ad accogliere quello nuovo. Ma non è solo così: per quattro parroci che se ne vanno, ne arrivano solo due; questo vuol dire che, oltre al normale avvicendamento, c'è anche un accorpamento di parrocchie e così don Antonio Sebastiani (fino ad ora delegato vescovile per l'Ecumenismo e parroco di Ponte Arche), che viene a sostituire don Franco a Telve, Telve di Sopra e Torcegno, sarà parroco anche di Carzano e don Carlo Speccher (delegato per la Pastorale missionaria) sarà parroco, oltre che di Grigno e Tezze, anche di Ospedaletto. Agnedo sarà affidata a don Emilio, già parroco di quattro parrocchie. Casteluovo a don Mario di Borgo.

Questi avvicendamenti e ancor più questi accorpamenti aprono ad una prospettiva inedita e spingono decisamente a lavorare verso una "pastorale di insieme" dove si privilegia l'attenzione alla comunione, alla collaborazione e alla corresponsabilità. Questo viene maggiormente esaltato in questo tempo di grande mobilità e di relazioni che vanno oltre i meri confini delle parrocchie. La pastorale di insieme segna l'urgenza e la sfida che ci attende. La comunione può e deve essere la premessa e lo stimolo perché in ogni parrocchia e nell'intero decanato doni e carismi siano messi insieme in un unico progetto a cui guardare e in cui impegnarsi.

Diventa decisivo, nel prossimo futuro, stimolare e aiutare le parrocchie a convergere in un progetto comune mantenendo legami e presenze nelle parrocchie stesse e favorendo collaborazioni tra di esse. Si tratta di far maturare pian piano una visione di insieme che sia punto di riferimento e motore trainante per tutti. Se è vero che ogni singola parrocchia deve essere stimata, rispettata, amata nella sua identità, storia e tradizione, nello stesso tempo è necessario che ogni parrocchia sia aiutata ad amare e vivere il vin-

colo che la unisce alle altre comunità del decanato, un vincolo che si radica nella comunione e si traduce nella collaborazione e corresponsabilità.

Ritornando al punto di partenza cogliamo quest'occasione per dare un caloroso saluto e ringraziare di cuore don Franco, don Giorgio, don Marco e don Mario per il servizio che hanno svolto nelle nostre parrocchie e augurare a don Franco e don Giorgio che possano trovarsi bene nelle nuove comunità, a don Marco, auguri per gli studi che deve intraprendere e a don Mario di godersi in salute e serenità la meritata pensione.

don Armando

“No i sarà desmentegai” - la storia dei nostri emigrati in un libro

Nella sua breve visita a Samone nel mese di maggio, Altino Mengarda, brasiliano di nascita, ma samonato di discendenza e soprattutto nel cuore, ha portato dal Brasile il suo lavoro di ricerca storica contenuto in un libro pubblicato recentemente in Brasile. Una saga lunga più di 600 pagine.

“Eles Não Serão Esquecidos”, *No i sarà desmentegai*, questo il titolo del libro che è anche un omaggio a coloro che sono partiti nel 1875 e nel 1877 da Samone e dopo un travagliato viaggio durato centocinquanta giorni - anziché i trentasei previsti - a bordo di una “Macchina a vapore” hanno raggiunto la costa brasiliana per ricercare in quella terra una vita migliore. Storie di persone, armate di tanto coraggio e sostenute dalla fede, che hanno duramente combattuto e vinto la battaglia per la sopravvivenza e per un futuro in una terra ostile ed hanno dato origine ad una numerosa discendenza.

È in particolare la storia di alcuni Mengarda: Salomone, Cristoforo e Orsola, Geremia, Eufrosina, Rosa, Mansueto, Isidoro, Giuseppe e Luigi, il nonno dell'autore che all'epoca aveva appena dodici anni. Eroi, che hanno saputo trasmettere alle generazioni i valori, la cultura e anche la loro lingua.

La loro avventura ebbe inizio lungo il celebre “Caminho dos Pomeranos” nello stato di S. Caterina e fu proprio lungo questo sentiero, ottenuto a forza di macete, in un territorio aspro e insidioso nella foresta ancora vergine, che si stabilirono e dettero origine a nuovi insediamenti.

Il libro conduce il lettore in questi territori, racconta la storia di queste persone, ma anche degli eventi infausti che accompagnarono le loro vite, come la Rivoluzione Federalista e i riflessi che su loro ebbero molti eventi storici quali le Guerre Mondiali e i numerosi movimenti politici.



La famiglia di Germano e Herminia Mengarda nel 1924

La pubblicazione riserva ampio spazio alla descrizione della vita lavorativa di ieri e di oggi, basata essenzialmente sull'agricoltura, alla vita religiosa, alla cultura, alla formazione scolastica, al tempo libero, all'organizzazione politica e al folclore.

Una parte del libro, poi, è dedicata a scorci di vita della Samone del XIX secolo e alla sua storia più recente, frutto di una ricerca avvenuta nel 1995 quando Altino allora, come in questa sua ultima visita, fu ospite a Samone del cugino Elvio Mengarda e della nipote Silvana.

Una descrizione «semplice, poiché la lettura risulti facile e piana e sia scorrevole e accessibile a tutti» ha sottolineato l'autore, aggiungendo anche che «il lavoro è frutto sì di ricerca storica, ma anche della collaborazione di tanti samonati ed altre persone che con i loro ricordi e le loro testimonianze hanno reso possibile la realizzazione del libro». Un'opera ricca di aneddoti, di testimonianze, di ricordi "... quella polenta tonda, sostanziosa, saporosa, fatta nel parolo, smiscià con la mescola". E poi tante foto che completano ed arricchiscono la pubblicazione.

Numerose le fonti alle quali l'autore ha attinto le notizie e le immagini, fra le quali anche Campanili Uniti.

Altino Mengarda, oggi 65enne, è l'ultimo di tredici figli di Germano – figlio di Luigi - e di Herminia Valandro. La sua formazione scolastica e professionale ha avuto inizio in un Istituto Salesiano dove, completati gli studi insegnò storia, matematica e filosofia. Numerose sono state le successive esperienze di studi e professionali compreso il suo impegno in progetti di azione e promozione culturale e sociale.

Il libro, che è un viaggio nella memoria di cui l'autore si è fatto interprete, è scritto in portoghese, ma corredato da una descrizione sintetica in italiano. È disponibile, per essere consultato, presso la biblioteca di Strigno.

Ad Altino un ringraziamento per averci arricchito di conoscenze, proponendoci un pezzo di storia dei nostri avi, facendoci conoscere le loro vicissitudini, le loro sofferenze e le loro speranze. L'augurio che gli rivolgiamo è di rivederlo ancora in questa terra dove salde sono le sue radici.

Rosamaria Torghele

La parola ai nostri lettori: i vostri scritti, i vostri ricordi...

Uno degli obiettivi del periodico Campanili Uniti fin dalla sua fondazione è sempre stato quello di essere un tramite per tutte quelle persone che, per un motivo o per l'altro, sono state costrette ad emigrare in altre regioni italiane o all'estero. L'emigrazione ha sempre costituito da una parte la possibilità di cercare una nuova e magari migliore opportunità di vita, dall'altra però inevitabilmente ha portato ad un distacco dai paesi che li ha visti nascere e crescere. Ecco perché questo opuscolo costituisce un flebile ma importante legame con le comunità e i luoghi di origine.

In una lettera di alcuni mesi fa vi abbiamo invitati a raccontarci le vostre storie, i vostri ricordi dei quali noi volentieri avremmo riportato qualche "passo" significativo.

La risposta a questo nostro appello è stata davvero massiccia; numerosi infatti sono stati i messaggi, soprattutto di persone residenti all'estero, con i quali ci hanno comunicato le loro esperienze, raccontato qualche aneddoto e fatto partecipi dei loro ricordi. Scritti sempre carichi di nostalgia, ma anche di apprezzamento per chi, con il suo lavoro, permette la realizzazione del notiziario Campanili Uniti. Abbiamo quindi deciso di riservare un po' di spazio a voi cari lettori, perché questo sia un filo visibile della vostra presenza.

Iniziamo questa volta con lo scritto di Emilio Tomaselli, nato ai Lupi di Strigno, che nel lungo scritto ripercorre la sua storia, quando a diciannove anni, con la valigia e un paio di vecchi scarponi, ha lasciato il suo "maso" per recarsi in Francia. Ha lavorato duro nell'edilizia e il guadagno lo inviava alla mamma Valentina rimasta a casa con la sorellina più piccola. Emilio racconta del suo lavoro, inizialmente non qualificato, ma con sacrifici e rinunce, è riuscito a migliorare la sua condizione di lavoro e di vita. «Con i miei due fratelli, Giovanni e Cornelio, lavorando bene siamo riusciti, gradino dopo gradino, a qualificarci come capi cantiere in una grande impresa di Parigi, ad essere sti-

mati. In seguito siamo stati trasferiti in Nuova Caledonia, Marocco, Nigeria, Singapore, e infine nel Principato di Monaco. Sempre con la responsabilità di un centinaio di operai».

Il nostro lettore strignato ci racconta anche dei successi di sua figlia, laureata in diritto internazionale a Marsiglia, che attualmente collabora con una equipe di medici in diversi Paesi del mondo. Emilio conclude il suo lungo racconto con un invito a don Emilio «Quando me ne andrò lassù, per favore, fammi suonare la campana!» Oggi Emilio Tomaselli si gode la meritata pensione e vive nel sud della Francia.

Anche la signora Viola Osti in Andriollo ci racconta la sua infanzia e il legame con il territorio d'origine. Scrive tra l'altro la signora Osti: «Mi viene in mente il mio passato che ho vissuto specialmente a Ospedaletto dove ho trascorso la mia gioventù: sono nata a Scurelle ma all'età di un anno sono andata con la mia famiglia a vivere nella casa di mia mamma a Ospedaletto e lì ho vissuto fino all'età di 20 anni, quando mi sono sposata e mi sono trasferita a Castelnuovo». La nostra lettrice prosegue raccontandoci della sua vita a Isera, dove il marito ha lavorato alla Manifattura Tabacchi di Rovereto e dove si trova molto bene nonostante la nostalgia sia sempre presente. «I miei ricordi restano sempre al mio paesello. In estate un giro per il paese di Ospedaletto lo faccio quasi sempre e rivedo anche la mia vecchia casa ormai proprietà di altre persone». La signora Viola conclude con «Un caro saluto e grazie ancora per la bella iniziativa di Campanili Uniti, un modo per tenere un contatto sempre vivo con le proprie radici».

Nei prossimi numeri vi riporteremo altri vostri scritti.

Diego Ropele



I coscritti delle classi 1923 e 1924

Parrocchie di Strigno Bieno - Samone - Villa

parroco: don Emilio Menegol
tel. 0461 762061 - 348 9527130

referenti per Campanili Uniti

Strigno:	Natalina Melchiori
Bieno:	Stefano Lucca
Samone:	Denise Baldi
Villa:	Paolo Carraro

La voce del parroco

La comunità è il bene comune e richiede il bene di ciascuno

Il nostro corpo è un insieme, *una comunità*, dove l'opera di ogni organo tende al benessere di tutto l'organismo. Quando un organo o anche una sola cellula vanno per conto loro, impazziscono, diventano nocivi, talvolta cancerosi e distruggono *la comunità*, bene comune.

Ogni organo poi ha una specializzazione: c'è l'organo del cuore, quello del fegato, quello della vista, ecc.... Ma gli organi non sono un insieme indipendente; ogni organo è in stretta relazione con gli altri e nella propria funzionalità da il meglio di sé, in un sistema coordinato, per il bene comune. Così dovrebbe accadere anche nell'ampia comunità della Chiesa, alla quale Gesù ci chiama. Essere cioè un insieme

organico e non la somma di tante persone che pensano a sé stesse. Essere il frutto di tante persone che si lasciano appassionare dal bene degli altri sperimentando che questo è vera ricchezza anche per sé.

Comunità quindi non è solo l'organo a cui ricorrere per avere qualche cosa, o per lamentarsi, o per protestare, ma è una realtà che ha bisogno di noi. Necessita di un nostro contributo specializzato, frutto di preparazione, di impegno e dunque di competenza. Ha bisogno della nostra disponibilità disinteressata che restituisca a tutti un po' di quel bene che ha ricevuto.

Con questo spirito, all'aprirsi del nuovo anno pastorale, vorrei che questa chiamata di Gesù giungesse ad ognuno di voi:

- alle famiglie, perché con il loro esempio, anche nel partecipare alla vita di comunità, diano il meglio di sé ai loro figli per alimentare i loro bisogni spirituali;
- a voi giovani, perché la comunità, come la famiglia, ha bisogno di voi. Non è forse giunto il tempo di "alzarsi" ed essere protagonisti responsabili nella vita umana e soprattutto nella vita cristiana?
- agli anziani, nostra memoria storica e agli ammalati, perché la fede supporti le loro difficoltà e, per quanto è loro possibile, non si escludano dalla comunità e la alimentino con la preghiera;
- ai consigli pastorali, ai cori, ai chierichetti, ai catechisti, ai sacrestani, a tutti i collaboratori, ai gruppi, perché con la loro preparazione continua possano dare il meglio di sé senza attendersi niente imparando a gioire del poco con cui si costruisce la Chiesa;

- alle comunità cristiane tutte, perché, chiamate a collaborare fra loro, mettano in comune le poche forze disponibili di sacerdoti e di laici ed imparino a camminare insieme quale dono del Signore per una Chiesa universale.

Cari parrocchiani, mi piacerebbe tanto superare con voi questo periodo di "stanca" della vita della Chiesa e insieme individuare le iniziative di "risveglio" alla vita comunitaria e presentare al Signore la vostra disponibilità per essere così tutti meno poveri e meno soli.

E prego che la prossima visita pastorale del nostro arcivescovo, che siamo chiamati a preparare, sia l'occasione buona per rimetterci in cammino dando vita ad una forte ed efficace rete che costruisca e condivida con impegno le comunità della Chiesa di Cristo.

don Emilio

Tanti auguri don Gianni

Carissimo don Gianni, domenica 7 giugno abbiamo festeggiato i tuoi 60 anni di vita consacrata; ci hai così dato l'occasione per poterci riunire in Comunità, per condividere l'Eucaristia ed un momento conviviale. Noi tutti parrocchiani di Bieno, Samone, Strigno e Villa desideriamo condividere la tua gioia e ti facciamo i nostri più sentiti auguri! Ringraziamo il Signore Gesù per averti chiamato a seguirLo, costituendoti un degno ministro dell'altare, annunziatore forte e mite della Parola che ci salva. I nostri Patroni intercedano per te presso Dio, affinché ti doni forza e salute per poter essere in mezzo al popolo, ancora per molto, un valido testimone del Vangelo.

A te, don Gianni, dedichiamo questa poesia, perché senta quanto siamo grati e riconoscenti al tuo servizio pastorale fatto

di carità ed amore:

"Nostro prediletto sacerdote: guarda le palme delle tue mani e ritorna con la tua mente al giorno in cui il tuo Vescovo le unse e ti mandò per amarci e servirci... ricorda i progetti, che tu hai avuto quel giorno per queste mani, per riunire ed amministrare la tua gente...

Ripensa ai bimbi che queste mani hanno battezzato... pensa ai fanciulli, che queste mani hanno preparato alla Prima Comunione ed alla Cresima... pensa alle innumerevoli volte che queste mani sono state alzate benedecendo e perdonando nel Sacramento della Riconciliazione.

Ora pensa alla tua ultima messa, e a tante altre, quando hai preso del semplice pane e vino nelle tue mani e li hai cambiati nel Corpo e Sangue di Gesù Cristo...

Pensa alle mani giovani e nervose, che le tue mani hanno unito nel Sacramento del Matrimonio...

Pensa ai corpi morenti, che queste mani hanno unto per il paradiso. Oggi noi ungiamo nuovamente le tue mani con il nostro amore; con l'amore dell'intera famiglia cattolica.

Se mai nei giorni a venire ti senti solo e scoraggiato, per favore ricorda queste parole. Per favore alza le tue mani e guardale e ricorda come esse ci hanno nutrito con il Pane della Vita, come hanno riportato speranze nelle nostre vite, come ci hanno confortati, guariti e dato il benvenuto di nuovo nella nostra Chiesa.

Queste tue mani sono le mani del Sacramento del santo Ordine. Noi le veneriamo e non possiamo vivere le nostre vite senza di esse... senza te. Grazie per il tuo servire devoto ed amorevole".

Tanti auguri ancora, Don Gianni!
(tratto da "Pregate, pregate, pregate", ed. Shalom, Passo Corese, 1998).

Stefano Lucca

Strigno

Festa di classe per i sessantenni

In una splendida giornata del mese scorso abbiamo festeggiato il traguardo dei 60 anni assieme ai coetanei di Strigno, Samone, Spera, Villa Agnedo, Ivano Fracena.

La giornata di festa è iniziata con la messa, celebrata da don Gianni, che ci ha dedicato parole appropriate e bene auguranti, in attesa di ritrovarci alla prossima occasione.

Poi, dopo il mitico aperitivo al bar, via in pullman fino all'altopiano del Renon, dove la giornata, veramente solare, è stata allietata dall'attraversamento dell'altipiano con il caratteristico trenino; da un ottimo pranzo in un ristorante tipico, con una splendida vista sulle Dolomiti dell'Alto Adige e concluso da una deliziosa torta preparata appositamente per l'occasione; al termine, raggiunto Bolzano con un'avvincente discesa in funivia.

La serata è continuata con una visita a Merano e alla classica Birreria Forst.

A tarda sera ci siamo lasciati stanchi, ma felici in compagnia di una simpatica coccinella portafortuna, con l'augurio di ritrovarci quanto prima a festeggiare allegramente i nostri anni, che diventano sempre piùanti.

un coetaneo



Sessantenni in festa

C'era una volta ... un negozio

La signora Annamaria Baldini apre lo scrigno dei suoi ricordi. Ancora una volta racconta, oltre che di Strigno come paese, anche di persone conosciute che, per la loro professione o la loro personalità, hanno impresso ricordi indelebili nella sua infanzia, nella sua giovinezza ed in seguito nei suoi puntuali soggiorni estivi a Strigno. Così ci racconta....

«Una volta, a Strigno, c'era un negozio, il cui proprietario era una persona straordinaria. Qualsiasi cosa uno cercasse, poteva trovarla nel suo negozio; se non c'era, in breve tempo, lui la procurava. Ma non basta: lui sviluppava le fotografie, aggiustava tutto, e, in più faceva servizio taxi. Trovava una soluzione per ogni cosa. Non so dove trovasse il tempo per riposare, ma è certo, che era uno dei più grandi lavoratori, che io abbia conosciuto. Si chiamava "Braitto"; Remo Braitto. Non importava andare a cercare la soluzione a Borgo, a Trento, od a Bassano: bastava andare dal Braitto.

Da molti anni non c'è più, ma credo che molte persone, non più giovani, lo ricordino ancora e lo rimpiangono».

Annamaria Baldini

Ricordando il cav. Angelo Pauro

E' passato un po' di tempo dal 19 marzo 2009, giorno in cui il Maresciallo Angelo Pauro ci ha lasciati, ma sembra ieri, ed il suo ricordo, il suo sorriso, non affievolisce, ma si rafforza sempre più. Il dolore si è smorzato, ma l'amarezza, la nostalgia è



Angelo Pauro

tanta. Conserviamo di lui un'immagine di uomo di rigore morale e di grande coerenza e precisione, dedito con tutto se stesso al suo lavoro, alla sua amata "Arma", al bene della famiglia, della comunità, del prossimo, che gli chiedeva aiuto e consiglio. Abbiamo anche il ricordo di una persona estremamente umana, vicina ai giovani, desiderosi di dedicarsi allo sport ed anche agli anziani ai quali non disdegnava mai il suo interessamento. Lo ricordiamo come coscienzioso organizzatore di viaggi interessanti e gioiosi, dove ha sempre unito l'utile al dilettevole, facendoci conoscere usi, costumi, bellezze artistiche di tanti paesi italiani ed europei e nello stesso tempo donandoci momenti sereni di evasione dai problemi quotidiani, una piccola oasi di tranquillità e la possibilità di instaurare nuove durature amicizie. Ci ha lasciato quasi in sordina, lasciandoci increduli, sbigottiti ed addolorati, ma come credenti sappiamo che è in pace, che è rinato in una nuova vera vita e che da lassù veglierà su di noi. Grazie per tutto quello che ci hai donato, sarai con noi per sempre nella nostra memoria e nel nostro cuore.

Maria Teresa Nigra

Famiglie ... di quasi cento anni fa

In un momento storico, nel quale il nostro paese presenta il fenomeno della denatalità, è interessante fare un confronto con la realtà di quasi cento anni fa.

Allora famiglie con sette, otto, nove figli erano nella norma, come ci conferma questa vecchia foto. I problemi di quei tempi erano soprattutto le ristrettezze economiche, la sopravvivenza, le malattie dovute alle carenze alimentari, la guerra. La foto ci presenta la famiglia di Luigi Parotto, che come capofamiglia era assente, perché impegnato al fronte della Grande Guerra, pure assente la figlia Ottilia profuga a Firenze a servizio di una famiglia trentina, là sfollata.

Na. Me.

Felici traguardi

50° anniversario di nozze



I coniugi Olivio e Pasqua al centro con altre due coppie di fratelli che hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni di matrimonio



In prima fila da sinistra Damaso, Luigia, mamma Vittoria, Antonietta, Emma, Alice. In seconda fila da sinistra Silvio, Floriano, Mario

Il 4 aprile 2009 Olivio Paterno e Pasqua Chiabai hanno festeggiato il loro cinquantenario di nozze.

Accanto a loro per l'occasione le figlie con i nipoti, i famigliari e gli amici che, dopo avere assistito alla Messa nella Chiesa di Strigno, hanno proseguito i festeggiamenti per l'importante traguardo raggiunto dagli sposi. Erano presenti due coppie di fratelli dei festeggiati i quali avevano a loro volta da poco festeggiato lo stesso anniversario.

Quattro generazioni

Giada e Vanessa Tiso sono felici e orgogliose di presentarci la mamma Sharon, la nonna Liliana e la bisnonna Ida che a settembre compirà 90 anni.



Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 31 maggio 2009

Giada Tiso di Tiziano e di Sharon Tomaselli

Stefano Samonati di Nicola e di Elena Manca



Giada Tiso

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Eraldo Tomaselli

Nato il 18 febbraio 1923

Morto il 23 maggio 2009



Eraldo Tomaselli

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io continuerò ad amarvi oltre la vita, l'amore è l'anima e l'anima non muore.

Rino Detofoli
Nato il 12 giugno 1924
Morto il 12 giugno 2009



Rino Detofoli

Solo uno sguardo verso le sue amate montagne e verso il cielo può addolcire il nostro dolore.

Federico Valner
Nato il 14 febbraio 1961
Morto il 21 giugno 2009



Federico Valner

Io sarò sempre accanto a voi e vi amerò sempre.

Fernanda Carraro
Nata il 9 luglio 1923
Morta il 20 luglio 2009



Fernanda Carraro



Essere un fratello

In tutta umiltà mi sforzerò
di essere buono, amante del vero,
onesto e puro;
di non tenere con me niente
di cui non ho bisogno;
di meritare, con il mio lavoro,
il mio salario;
di stare sempre attento
a quel che bevo e mangio;
di essere sempre coraggioso;
di rispettare le altre religioni
proprio come la mia,
e di cercare di veder sempre
del bene nel mio prossimo,
di seguire fedelmente lo svadeshi
e di essere un fratello
per tutti i miei fratelli.

(poesia di Mahatma Gandhi)

Bieno

Grazie don Luigi!

Sabato 11 luglio 2009, l'arciprete di Martellago don Luigi Boffo ha celebrato nella nostra chiesa l'ultima S. Messa da Parroco dopo trentaquattro anni di servizio.

Ecco come don Luigi venne a conoscenza della nostra comunità: "Nel 1982 non si riusciva a trovare dei luoghi per i campi scuola. È nata l'idea di comprare una casa per questo scopo. Trovata l'occasione di un albergo in vendita a Bieno, dopo alcune consultazioni, abbiamo comperato, adattato l'albergo e fatto i primi campi scuola a Bieno in quello stesso anno" (Martellago comunità viva, giugno 2009). Quindi da ben ventisette anni godiamo della presenza di più sacerdoti nella nostra Comunità Parrocchiale di Bieno.

Ringraziamo don Luigi ed i suoi collaboratori, perché durante tutti questi anni, ed in modo speciale dopo che non abbiamo più potuto avere il Parroco residente, non ci hanno mai fatto mancare la S. Messa quotidiana nel limite delle loro possibilità. Infatti don Luigi amministrò anche nella nostra Parrocchia un Battesimo e celebrò una Messa Esequiale, per l'impossibilità di celebrare del Parroco di allora.

Siamo riconoscenti al Signore per aver fatto in modo che don Luigi scegliesse la nostra Comunità per i campi scuola, perché ha fatto in modo che, non senza difficoltà, anche noi di Bieno abbiamo potuto sperimentare l'ospitalità, l'accoglienza e l'amore fraterno comandato da Gesù nell'Ultima Cena: "Questo è il mio comanda-

mento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amato" (Gv 15, 12).

Don Luigi, anche se non più Parroco, la Sua presenza è sempre molto gradita fra noi, un augurio che il Signore le conceda pace, gioia e salute.

Grazie don Luigi!

Due ospiti della casa alpina di Martellago ringraziano

Cara Bieno, ti ricordi di noi due?

Siamo Francesco Barbiero e Massimiliano Mozzato, due giovani di Martellago, e anche quest'anno abbiamo voluto scrivere nel vostro giornale per parlarvi delle esperienze che abbiamo vissuto nel vostro bel paese.

Noi abbiamo sempre avuto un buon rapporto con voi abitanti di Bieno e speriamo che anche voi vi siate un po' affezionati al nostro gruppo, sebbene abbiate dovuto sopportare spesso la nostra confusione.

Quest'anno il nostro camposcuola è stato particolarmente entusiasmante e divertente, ma allo stesso tempo è stato un'esperienza utile per la nostra crescita e formazione.

Le nostre mitiche animatrici Monica e Gorgia e i nostri fantastici animatori Alessandro e Leonardo oltre ad essere simpaticissimi ci hanno insegnato i valori della Fede, della famiglia e dell'amicizia proponendoci attività diverse ed interessanti.

Vogliamo ringraziare inoltre don Alberto, miglior chitarrista che abbiamo mai avuto, le nostre tre cuoche, le cui ricette sono ambite dagli chef di tutto il mondo, e il vostro compaesano Stefano, che ci dedica sempre molto tempo ed è per noi ormai un amico.

E' obbligato un grandissimo saluto e un rin-

graziamiento a don Luigi che ci ha permesso di venire qui per tanti anni, chiamandoci al telefono per convincerci che questi camposcuola sono esperienze uniche, e che ha concluso il suo mandato di Parroco. Dulcis in fundo un ringraziamento a tutti voi che, con la vostra ospitalità e la vostra infinita gentilezza ogni anno ci accogliete. Grazie e alla prossima!

**Massimiliano Mozzato
e Francesco Barbiero**

Anniversario della Dedicazione della chiesa

“Carissimi, stringendovi al Signore, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdo-

zio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo”.

Con questo passo della prima lettera di Pietro, la nostra comunità ha ricordato martedì 18 agosto l'anniversario della Dedicazione della chiesa parrocchiale. La S. Messa solenne è stata celebrata da don Livio Buffa, collaboratore pastorale di Borgo Valsugana.

Nel ricordare l'importanza dell'edificio del nostro incontro con Dio, cioè la chiesa, accogliamo l'esortazione di S. Pietro, cioè di essere come pietre vive per la costruzione della Chiesa, la comunità dei fedeli. Lasciamoci posare dalle mani del Muratore Divino, così tutti insieme, se uniti dalla Parola e dai Sacramenti, come le pietre con la malta, potremo essere segno visibile della presenza di Dio in mezzo agli uomini.

Testimoni della fede

Giovanni Bosco nacque a Becchi, una frazione di Castelnuovo d'Asti (odierna Castelnuovo Don Bosco) il 16 agosto 1815. Orfano di padre a due anni, Giovanni dovette lavorare sodo nei campi e per poter studiare dovette occuparsi in svariati lavori. Amante della Vergine Maria e dei giovani, nel 1841 fu ordinato sacerdote e, grande animatore di oratori, nel 1952 l'arcivescovo di Torino Monsignor Luigi Franzoni lo nominò responsabile dell'Opera degli Oratori.

Le tante esperienze lavorative svolte per mantenersi agli studi gli furono utili per la formazione delle scuole professionali, che permisero a tanti giovani di affrancarsi dall'indigenza educandosi cristianamente.

Morì il 31 gennaio 1888, venne beatificato da Papa Pio XI il 2 giugno 1929 e proclamato santo il 1° aprile 1934.





DON GIOVANNI BOSCO

Fortuna e solidarietà

Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine, si sono svolte durante i mesi di luglio ed agosto delle pesche di beneficenza; la prima ha aiutato l'opera presso i bambini ciechi e sordomuti della "Lega del Filo d'oro", mentre il ricavato della seconda è stato devoluto all'acquisto di riso per il Madagascar. Nella pesca di luglio sono stati raccolti 275,50 euro, mentre in agosto sono stati donati 550 euro.

Un ringraziamento meritato al gruppo di volontariato che costantemente ogni anno organizza queste lodevoli iniziative; ma un altro grande ringraziamento va a tutti coloro che in qualsiasi modo sostengono sempre in qualsiasi modo questa occasione di solidarietà.

Felici traguardi

Laurea di Ilaria Rizzon

Il giorno 6 luglio 2009, presso l'università di Ferrara, facoltà di Farmacia, Ilaria Rizzon si è laureata discutendo la tesi "Dopaminomimetici nel morbo di Parkinson". Felicitazioni da mamma e papà.



Ilaria Rizzon

Laurea di Emiliano Dellamaria



Emiliano Dellamaria

Il giorno 25 giugno 2009, Emiliano Dellamaria la conseguito la Laurea Specialistica in Geologia Tecnica presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Padova con votazione 106/110 discutendo la Tesi

dal titolo: "Studio geologico e geomeccanico per la realizzazione di una galleria di collegamento tra Castello Tesino e Canal San Bovo (Valsugana orientale, valle del Vanoi, provincia di Trento)". Relatore: Prof. Rinaldo Genevois.

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 21 giugno 2009 Francesca Baldi di Nico e Luisa Ceccato



Francesca Baldi

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Lidia Santuari, nata a Verla di Giovo il 14 aprile 1926, morta a Castello Tesino il 21 giugno 2009.

Cara mamma, hai lasciato un grande vuoto e quello che ci dà la forza per continuare è il saperti vicina a Dio, finalmente libera dalle sofferenze fisiche e siamo sicuri che da lassù ci proteggerai sempre.

I tuoi cari



Lidia Santuari

Alberto Dellamaria, nato a Bieno il 29 luglio 1920, morto a Pieve Tesino il 24 luglio 2009.

Nonno, l'onestà, la dedizione al lavoro e l'amore per la famiglia che hai dimostrato fino in fondo con scelte coraggiose e responsabili saranno di esempio per noi che ti abbiamo voluto bene.

Ciao nonno Berto, il tuo ricordo sarà sempre nei nostri cuori.



Alberto Dellamaria

Samone

La tragica scomparsa di Giovanni Battista Lenzi

Numerose sono state le testimonianze di stima e di cordoglio che ci sono giunte in redazione in occasione della tragica scomparsa di Giovanni Battista Lenzi, di Rino Zandonai e di Luigi Zortea e alle quali uniamo quelle di tutti i collaboratori di Campanili Uniti.

Riportiamo qui il profilo politico e umano di questo "samonato" illustre che il sindaco di Samone, Enrico Lenzi, ha voluto tracciare in occasione di una seduta del Consiglio comunale.

«Prima di iniziare i lavori del Consiglio desidero ricordare Giovanni Battista Lenzi, Gianni, Consigliere provinciale, samonato, sindaco per più di 18 anni della nostra comunità, durante i quali ha presieduto innumerevoli sedute del Consiglio comunale in questa sede, con molti di noi presenti. Anni di grande impegno, di passione per la vita amministrativa in cui ha saputo coinvolgere forze nuove nell'Amministrazione comunale e nelle associazioni a cui è sempre stato vicino ed ha assicurato il suo sostegno.

Tutti noi conserviamo nel nostro intimo e abbiamo condiviso in questi giorni, episodi, aneddoti, fatti, ricordi ed emozioni che ci fanno sentire la sua perdita incredibile e dolorosa. Un pugno nello stomaco.

Gianni è stato un grande Amministratore, probabilmente il più grande che la nostra



storia samonata ha avuto. Uomo che si è impegnato con straordinaria disponibilità per la comunità e per i samonati.

Con lui sindaco sono state realizzate opere importanti, dalla strada dei Cavasini all'ampliamento del cimitero, dalla sistemazione e realizzazione di strade agricole e forestali al recupero delle malghe, dal rifacimento dell'illuminazione pubblica all'edificazione dell'edificio polifunzionale e del nuovo magazzino dei vigili del fuoco. E potremo continuare così ..

Ma soprattutto, Gianni, si è distinto ed impegnato per costruire comunità, attraverso la sua grande capacità di ascolto, di dialogo, di mediazione, pronto ad impegnarsi e a dare una mano a tutti indistintamente, ... senza guardare chi gli era più vicino o chi era in contrapposizione.

Uomo delle istituzioni, ha saputo conquistare fiducia e stima anche fuori paese dove ha portato e mantenuto alto il nome di Samone. Orgoglioso di essere samonato, orgoglioso dei samonati di Samone e

del mondo, che sapeva accogliere con una tale disponibilità da farli sentire a casa propria anche dopo generazioni dalla partenza. Lo ricordo sempre fiero di presentare un samonato ad una persona che conosceva "Questo l'è n'samonato", diceva, e di me: "Questo l'è el me sindaco" e pronunciava queste frasi con orgoglio, come fossimo noi a dare lustro a Lui.

Ci mancherà, mancherà un punto di riferimento importante per la comunità, a me e a molti un carissimo Amico. Ci lascia un grande esempio di impegno sociale e politico; a noi tutti, la responsabilità di non lasciarlo perdere. Il modo migliore per onorarne la memoria.

A Gianni va il nostro grazie più sincero e profondo, alla sua famiglia il nostro affetto e la nostra più grande partecipazione». Il sindaco, ha chiesto quindi un momento di silenzio per un ricordo riconoscente e una preghiera.

La scomparsa di Giovanni Battista Lenzi ha lasciato un segno straziante nell'animo di molte persone che lo hanno conosciuto. La lettera di una persona, che lo stimava e che di seguito riportiamo, è particolarmente significativa.

"Quel maledetto lunedì di giugno, un aereo si è portato via Gianni Lenzi, nostro compaesano e vera punta di diamante per la nostra realtà. La notizia del disastro aereo è arrivata a noi come un'esplosione e ci ha lasciati sgomenti, muti nel dolore che ha colpito duramente Maria Grazia, Monica e Sabrina e tutta la sua famiglia, ma anche noi, perché veramente Gianni era uno di noi. Abbiamo condiviso tante cose con lui, belle, meno belle, difficoltà e malintesi, ma in lui si trovava sempre una risposta, una battuta che poteva sdrammatizzare una situazione, un impegno certo per risolvere al meglio il problema. Era una bella persona Gianni, si interessa-

va di ogni cosa e tutte le persone erano per lui degne di attenzione e, se c'era bisogno, di aiuto.

...e la foto di Gianni, in chiesa, ce lo fa sentire ancora con noi, con il suo vocione, con il suo bel modo di fare; ma poi la realtà ci dice che no, Gianni è partito in un volo che non lo riporta qui, e la tristezza ci prende, il senso di mancanza si fa più grande.

Ciao Gianni, il ricordo, una lacrima, un abbraccio".

Prima Comunione

Domenica 3 maggio 2009, sette bambini della nostra comunità hanno ricevuto per la prima volta la Santa Comunione. E' stata una cerimonia davvero particolare ed emozionante per Alessio, Karol, Stefano, Martina, Eleonora, Elena e Silvia, e sono stati parte attiva della Santa Messa, portando all'altare i doni per l'Eucarestia, leggendo le preghiere dei fedeli e cantando a Gesù la loro gioia di quel giorno. Sono giunti a questo giorno importante accompagnati dalla loro catechista Giovanna, seguendo con costanza e impegno gli incontri settimanali di catechesi.

Nell'omelia è stato posto in rilievo l'impegno a vivere l'amicizia con Gesù, che si concretizza particolarmente nell'appuntamento all'Eucarestia domenicale, nel dono dello Spirito ricevuto sin dal giorno del Battesimo. Un grazie particolare va a don Emilio e a don Giovanni che durante l'anno catechistico ci hanno aiutato ad arrivare al nostro traguardo affiancando la nostra catechista nella preparazione a questo giorno importante.

"Lasciate che i bambini vengano a me", disse un giorno Gesù ai discepoli che volevano allontanarli. La nostra comunità



I bambini della Prima Comunione

è in festa perché con la Santa Prima Comunione il Signore ha chiamato i nostri fanciulli accanto a sé e si è fatto cibo per loro. L'incontro con Gesù nell'eucarestia è una tappa importante del loro cammino di vita cristiana.

Campeggio parrocchiale

Anche quest'anno, per la settima volta consecutiva, siamo stati in campeggio alla baita che don Emilio e la sua famiglia ci mettono a disposizione alle Prese.

Abbiamo trascorso giorni favolosi anche se il tempo non è stato sempre clemente con noi. Tutto è andato bene grazie all'ottima squadra di animatori che si occupava dei ragazzi, e di tutte le persone che, con grande lavoro sfamava, medicava le sbucciature, consolava gli afflitti, durante l'intera settimana di quest'esperienza indimenticabile. Grazie a tutti ed arrivederci per una nuova avventura.



Un momento di riposo durante un'escursione

Festa degli alpini al Cristo d'Oro

L'ultima domenica di luglio si ripete da tanti anni l'appuntamento con la comunità, gli ospiti e il Gruppo Alpini di Samone in località Cristo d'Oro. Durante la festa ci si incontra, talvolta dopo tanto tempo, si parla, si discute anche, e si mangia insieme un buonissimo pasto confezionato dai nostri alpini.

Quest'anno abbiamo condiviso la giornata di festa con gli alpini dei gruppi di San Massimo di Verona e di Enna Santa Caterina di Vicenza che don Piergiorgio ha portato con sé perché, si sa, i valori che gli alpini hanno come motore sono uguali in qualsiasi località si viva. Prima del pranzo, la Santa Messa, celebrata da don Piergiorgio con la partecipazione attiva degli alpini del nostro gruppo e dei gruppi ospiti.

Tempo splendido e impeccabile l'organizzazione degli alpini per una festa riuscita.

Palio delle contrade

Anche quest'anno, come da tradizione, domenica 19 luglio abbiamo partecipato numerosi al "Palio delle Contrade" che si è tenuto a Pieve Tesino.

Ci siamo trovati al centro polifunzionale vestiti da contadini, soldati della grande guerra, preti, ceregoti, maestre, mamme, nonne e balie; armati di falci e rastrelli, carriole di legno e gerle, "cassele" per vendere i nostri prodotti, per convincere, e non con poca fatica, la giuria che ci aspettava.

Arrivati a Pieve con un seguito di samonati, abbiamo sfilato per le vie del paese assieme ai partecipanti di Lamon, Canal San Bovo, Pieve e Castello Tesino.

Dopo aver partecipato alle gare della mattina, pranzato al tendone allestito per le varie manifestazioni e fatte le ultime gare, dove i bambini Stefania e Michele si sono piazzati al primo posto, rimaneva l'ultima prova: il tiro alla fune. Siamo arrivati secondi dopo Lamon che ci ha "por-



Gruppi alpini al monumento del Cristo d'Oro



Festa per la vittoria al Palio delle Contrade

tato via" la forma di formaggio tanto ambita.

A sera la sorpresa finale. Il Palio veniva assegnato per la terza volta consecutiva alla Contrada di Samone tra le urla di stupore di tutti noi.

Un'esperienza sempre piacevole partecipare al Palio che ci fa sentire tutti vicini, una vera comunità.

Poi tutti a Samone per le vie del paese, come una volta al ritorno dalla partita di calcio.

Abbiamo infine chiuso la serata al Cristo d'Oro con una bicchierata.

Come sempre: arrivederci al prossimo anno... numerosi!

Banda matta edizione 2009

Anche quest'anno, per i bambini di Samone e non, è stata organizzata la Banda Matta; il tema era la Spagna e la sua musica.

I bambini sono arrivati in massa, vestiti da toreri, pirati caraibici, ballerine di tango e di flamenco ecc.

Come sempre, dopo il giro per il paese a raccogliere caramelle offerte al nostro passaggio ci aspettavano in piazza le omelette di Rita e Cleo. Serata stupenda anche grazie al tempo proprio molto estivo.

Per il prossimo anno il tema è già allo studio... vi stupiremo di nuovo.



I partecipanti alla Banda Matta

Solidarietà in Abruzzo

In questi mesi, dalla data del tremendo terremoto che ha colpito l'Abruzzo, molti gruppi di vigili del fuoco volontari del Trentino si sono alternati per portare solidarietà alla popolazione colpita da questo evento.

La nostra settimana di servizio è iniziata con il viaggio fino a San Demetrio, luogo dove noi eravamo destinati a svolgere servizio. Dopo il viaggio di trasferimento,



Pompieri fra le macerie di Onna

abbiamo iniziato, già il sabato pomeriggio giorno di ferragosto, coordinati in modo egregio dall'ispettore Vito Micheli che ha saputo risolvere tutti i problemi logistici che si sono presentati. Il nostro compito era completare le 21 casette che dovevano essere consegnate il venerdì successivo.

È stato un lavoro impegnativo e faticoso, reso tale anche dal caldo torrido. Si iniziava alle sette e si finiva quasi dodici ore dopo: abbiamo posato pavimenti, sistemato e imbiancato pareti.

Durante questa settimana abbiamo avuto

pochissimi contatti con la popolazione del posto, poiché eravamo in un campo tende di servizio, ma il nostro gruppo di lavoro, composto da una trentina di persone era molto unito e motivato.

Abbiamo potuto vedere con i nostri occhi ciò che la forza della natura, qui il terremoto, può causare ad edifici e persone.

Abbiamo visto il paese di Onna, completamente distrutto, il paese di Paganica con i tanti edifici vuoti, lesionati e, dentro, gli armadi aperti con ancora i vestiti piegati o appesi. Siamo rimasti colpiti da un lampadario

sospeso nel vuoto e dalla chiesa che sembrava su per miracolo tanto è puntellata. E poi l'Aquila, con il centro della città immerso nel silenzio.

Abbiamo visto anche un fiocco rosa all'ingresso di una tenda, segno di speranza, e che dentro di noi ha fatto scattare un pensiero di vicinanza al disagio di questa famiglia.

Siamo tornati stanchi ma con la consapevolezza che il nostro

lavoro, unito a quello di chi ci ha preceduto e seguirà, darà a 21 famiglie la disponibilità di una casa bella, confortevole e sicura per il tempo necessario al ritorno nella propria casa.

Aver partecipato a questa missione è segno di quello che noi pensiamo del nostro esistere: essere di aiuto alle persone, senza pensare a ricevere qualcosa in cambio. È il fondamento delle nostre azioni: dare aiuto, a chi ha bisogno, sempre.

Il Gruppo Vigili del Fuoco

Anagrafe parrocchiale

Ha raggiunto
la Casa del Padre

Redento Mario Zanghellini deceduto
all'età di 90 anni il 18 giugno 2009



Redento Mario Zanghellini



Villa

La solennità
di Maria Ausiliatrice

“Auxilium Christianorum” ossia “Aiuto dei Cristiani” è il bel titolo attribuito alla Vergine Maria che si invoca nelle Litanie a Lei dedicate, dette anche Lauretane perché inizialmente recitate a Loreto. È proprio a questa presenza mediatrice e soccorritrice di Maria che ricorrono i nostri antenati nell’anno 1916 quando ormai il flagello della guerra minacciava anche il nostro paese. Affinché la popolazione ne fosse preservata dai gravi ed immaginabili orrori fiduciosi ne sottoscrivono un impegno: “di riposare e santificare il 24 maggio di ogni anno in perpetuo”. La tradizione è continuata nel tempo e a noi l’onore e l’obbligo di tramandare tale devozione alle generazioni future. Per questo motivo ci siamo trovati nel Consiglio Pastorale di gennaio per fissare orario e modalità di preparazione alla ricorrenza. In sintesi: il passaparola ha creato un piccolo laboratorio in cui le mani preziose di persone più anziane trasmettono a quelle più giovani l’arte delle “rosselline” di carta crespata che insieme a bandierine e ornamenti vari hanno contribuito a solennizzare questa straordinaria festa mariana. Il laboratorio però si impreziosisce di un’altra realtà più profonda nella quale il fare comunità fra noi diventa il saper esprimere anche pubblicamente la nostra fede attraverso l’esposizione di “pensieri” che proponevano un percorso di meditazione e di preghiera.

In preparazione a questa festa si è celebrato il triduo in collaborazione con i ragazzi della catechesi.

Domenica 24 maggio, la statua della Vergine Maria, dopo la solenne celebrazione eucaristica, è stata portata dai giovani della nostra parrocchia lungo le vie del paese, accompagnata dal coro, dai bambini, ragazzi, rappresentanti delle varie associazioni, dalle autorità civili e dalla comunità. Lungo il percorso si alternano canti ad orazioni e meditazione.

A coronamento di questa devozione sono state distribuite delle immagini della Madonna della nostra chiesa con la preghiera di S. Giovanni Bosco. Fu infatti il più grande devoto e propagatore del culto a Maria Ausiliatrice, tanto che nel 1868, in soli tre anni, fece erigere la basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco - Torino e ne affidò alla Sua materna protezione tutta la grande Famiglia Salesiana. Alla fine un momento ludico organizzato dal Comitato "San Bascian" peraltro bagnato anche da un forte acquazzone! A tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito ad onorare ed abbellire questa festa un vivo ringraziamen-

to e, fiduciosi, ancora una volta invochiamo la Sua dolce e materna protezione.

Manuela A.

M.A.S.C.I. 60° di sacerdozio di don Gianni Chemini

La comunità MASCI di Strigno ha voluto onorare i 60 anni di sacerdozio del suo amato assistente don Gianni Chemini con una "festa scout" al "Prà dei Pezi". Hanno partecipato parecchi vecchi scout, tra i quali anche i compagni della prima squadriglia del Borgo 1°, della quale ha fatto parte anche don Gianni nel lontano 1945 con i quali ha vissuto le più belle avventure dello scoutismo giovanile. In questa giornata di festa c'erano pure gli adulti scout della regione ed alcuni vecchi scout di Mori dove era stato cappellano e assistente del gruppo locale. La cerimonia si è svolta con l'alzabandiera ed il saluto del Magister della Comunità di Strigno che fra

l'altro ha ricordato: «sei stato per molti di noi la bussola che ci ha indicato la strada giusta da percorrere. Con la tua vivacità, il tuo entusiasmo, la tua tenacia ci hai trasmesso quei valori e quello spirito di avventura che hanno lasciato in ciascuno di noi una traccia indelebile».

E' stata quindi la volta del segretario regionale del MASCI Renza Genoni che così si è espressa: «Le opere di Dio sono fatte a mosaico, ed oggi



La processione della Madonna



Un momento della messa al campo

siamo qui a festeggiare i mille tasselli che compongono i 60 anni di sacerdozio di don Gianni sempre con il fazzoletto al collo. Ed il mosaico non è altro che un viaggio fatto a piedi, con l'umiltà del pellegrino che si accosta indifferentemente ai grandi ed agli ultimi che incontra per via». E' seguita quindi la S. Messa presieduta da don Gianni ed alla quale hanno concelebrato don Giorgio Serafini, vecchio amico di don Gianni e assistente regionale del MASCI, Padre Celeste, del convento di Borgo e don Italo Boschetti, diacono della Comunità "Salvans" di Bolzano.

Nell'omelia don Giorgio ha tracciato i tempi salienti dell'attività scoutistica e religiosa di don Gianni. A questo punto don Gianni ha voluto ricordare un episodio del suo primo campo regionale nel 1947 a Carisolo in onore degli Adulti Scout di quella comunità che per l'occasione gli hanno donato un soprammobile in legno adornato di stelle alpine costruite con le loro mani.

Questo episodio esaltava la disponibilità dello scout al servizio del prossimo a scapito della sua partecipazione al campo. La festa è proseguita con il pranzo presso l'agritur seguito dal tradizionale taglio della torta e da una gioiosa revival di canti e scenette dei lontani campi e fuochi di bivacco con don Gianni che, attorniato dai suoi scout, sembrava essere ritornato ai vecchi tempi. La festa è terminata con l'ammaina bandiera ed il tradizionale cerchio con il "canto dell'addio" e con l'augurio di "riverderci un dì" per festeggiare ancora qualche evento importante.

Paolo

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 12 luglio Valentino Pizzini di Matteo e Angelina Santoro



Valentino Pizzini

Parrocchie di Scurelle Spera - Ivano Fracena

parroco: don Armando Alessandrini
tel. 0461 762154 - 349 6394130

referenti per Campanili Uniti

Scurelle: Paolo Costa
Spera: Rosamaria Torghele
Ivano Fracena: Giacomo Pasquazzo

La voce del parroco

Cari parrocchiani,
l'estate che ci sta abbandonando ci ha regalato momenti molto belli per la vita delle comunità, soprattutto i campeggi in Tedon.

L'anno scorso ne avevamo fatto solo uno coi ragazzi di Spera, quest'anno ne abbiamo fatto un secondo per i ragazzi di Scurelle e Ivano Fracena. Ad ogni campo hanno partecipato una trentina di ragazzi delle elementari e delle medie e una decina di animatori, giovani e adulti, e delle abilissime cuoche.

L'esperienza del campeggio, rispetto ad altre iniziative, riveste un'importanza rilevante per la possibilità di stare assieme per un periodo abbastanza lungo, collaborando e condividendo la vita di ogni giorno. I ragazzi imparano a stare con gli altri, a scoprire sé stessi, le proprie capacità, i propri limiti e anche quelli degli altri attraverso il gioco, le gite, la preghiera e la vita in comune.

Due campi, due esperienze diverse ma egualmente belle e significative.

Altra bella esperienza è stata l'attività del Grest in cui sono stati organizzati momenti di incontro e di gioco.

Possiamo davvero ringraziare il Signore per tutti coloro che con il loro impegno e la loro disponibilità hanno reso possibili queste esperienze.

Il tempo estivo è stato anche occasione per alcuni delle nostre parrocchie per un tempo di volontariato in Angola.

Come già due anni fa hanno dato aiuto al Centro di suor Caterina e mons. Filomeno. Questa esperienza è stata accompagnata e condivisa dalle comunità con la preghiera e la generosa offerta economica.

Ora siamo qui a riprendere il cammino in questo nuovo Anno Pastorale che si preannuncia ricco di un evento straordinario. Le nostre parrocchie infatti, all'inizio della primavera (le date non sono ancora state fissate), avranno la gioia della Visita Pastorale dell'Arcivescovo mons. Luigi Bressan.

È l'occasione per incontrare il nostro Pastore, per ascoltare la sua parola, per stringerci attorno a lui in spirito di fede e di ascolto reciproco.

È occasione per gettare lo sguardo sul presente e sul futuro delle nostre comunità, per leggere la realtà, vederne le priorità e progettare insieme il cammino che siamo chiamati a fare.

Con l'augurio di un proficuo cammino insieme vi saluto cordialmente.

don Armando

Incontro conviviale dei chierichetti delle tre parrocchie

Tra i tanti servizi che sono importanti nella vita della comunità c'è anche quello dei chierichetti o ministranti. In ognuna delle nostre parrocchie c'è un gruppetto di ragazzi (per Ivano Fracena bisognerebbe dire giovani) che hanno dato la loro disponibilità a fare questo servizio. Non è semplicemente fare qualcosa o dare un aiuto generico al sacerdote, ma un modo specifico di partecipare all'assemblea del popolo di Dio radunato per le varie celebrazioni e in particolare quella della Messa. È Gesù stesso che ci ha insegnato a fare della vita un dono e un servizio in particolare prima dell'Ultima Cena quando ha lavato i piedi ai suoi discepoli.

Come chi fa il sacrestano, chi cura i fiori, chi fa le pulizie, chi legge la Parola di Dio,

chi canta, anche chi serve all'altare ha accolto l'invito di Gesù: «Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io fate anche voi» e con semplicità, ma con gioia e senso di responsabilità, con la sua presenza aiuta il sacerdote a rendere più viva e ordinata la celebrazione. È proprio una bella occasione per crescere nell'amicizia con Gesù e con gli altri chierichetti. Non è un impegno da poco e per questo voglio esprimere a tutti i chierichetti che mi danno una mano nelle celebrazioni un grande grazie.

Anche per questo in giugno ci siamo trovati, come ministranti delle tre parrocchie, per un momento di festa insieme e siamo andati a mangiare la pizza.

È stata una bella occasione per conoscersi e, speriamo, per rafforzare l'impegno di essere il più possibile fedeli ai vari appuntamenti.

don Armando



Un momento di festa per i chierichetti di Scurelle, Spera e Ivano Fracena

Scurelle

Sottoscritto l'Atto di Gemellaggio Scurelle - Kennelbach

In una cornice di tre giorni di festa, sabato 5 settembre, le comunità di Scurelle – Kennelbach hanno sottoscritto l'Atto di Gemellaggio a coronamento di un lungo cammino fatto di ricerca e di incontri.

Vi proponiamo alcune notizie storiche per ben comprendere la rilevanza di questo gemellaggio.

I primi contatti con il paese di Kennelbach

sono avvenuti nel 1998, sobborgo austriaco di circa 2.000 abitanti situato alla periferia di Bregenz, capoluogo del Vorarlberg.

In quell'anno il dott. Egon Sinz, già Sindaco di Kennelbach per 25 anni e grande appassionato di storiografia nonché autore di alcuni saggi di economia e storia sul suo paese e sul Land del Vorarlberg, è stato ricevuto nel Municipio di Scurelle dal Sindaco Roberto Micheli.

Le ricerche da lui compiute negli archivi anagrafici di Kennelbach avevano portato alla luce un'interessante pagina della storia di questo paese, quella legata al grande fenomeno dell'immigrazione, avvenuta soprattutto dalla nostra terra trentina, verso la fine del 1800 e gli inizi del secolo scorso.

Il dott. Sinz ha iniziato così una lunga serie di viaggi presso i comuni della Valsugana e del Primiero, cogliendo molte informa-



La messa concelebrata dai parroci delle due comunità - don Armando e don Werner - con il coro parrocchiale di Kennelbach



Il tipico costume "Dürndel" di Kennelbach

zioni e notizie legate alle famiglie colà emigrate, alcune delle quali ancora esistenti.

Da quel momento i rapporti con lo storico e l'Amministrazione Comunale austriaca si sono via, via intensificati finché, nell'ottobre 2001, una rappresentanza delle varie associazioni di Scurelle, Telve Spera e Strigno, accompagnata dai rispettivi Sindaci, è stata invitata a Kennelbach per la presentazione del libro, frutto di tutto questo grande lavoro di ricerca del dott. Sinz.

"Kennelbach: die Einwanderung" è la prima pubblicazione in lingua tedesca dedicata interamente alla storia, ormai dimenticata, di molti nostri compaesani

emigrati nel Vorarlberg, a Kennelbach in particolare, con la necessità di cercare impiego nell'allora fiorente industria tessile come operai, o come muratori o carpentieri nella costruzione della ferrovia dell'Arlberg.

Il libro, grazie al concorso dell'Assessorato all'Emigrazione della Provincia Autonoma di Trento, retto in quel momento da Sergio Muraro, è stato tradotto in lingua italiana, nonché pubblicato e presentato nel teatro di Scurelle il 26 settembre 2003.

Nel settembre 2002 l'Amministrazione Comunale e le associazioni di Scurelle hanno organizzato il primo incontro di festa al quale ha partecipato una folta rappresentanza della comunità di Kennelbach accompagnata dalla sua Banda civica, dal Maenner Chor e dal Corpo dei Vigili del Fuoco.

Nel giugno del 2003 i nostri Vigili del Fuoco con una rappresentanza della squadra giovanile e dei Vigili del Fuoco a riposo sono stati a loro volta ospitati dal Corpo dei Pompieri austriaci in occasione della Bezirksmusikfest che si tiene ogni quattro anni a Kennelbach.

Il 4 settembre 2004 poi è stata la volta del Coro Parrocchiale di Kennelbach che, durante la sua breve gita turistica in Trentino, ha tenuto un concerto nella nostra chiesa assieme al Coro Parrocchiale di Scurelle. Nel luglio 2005 Kennelbach ha ospitato il Coro Lagorai di Torcegno del quale fanno parte molti coristi di Scurelle, Spera e Strigno.

Nell'ultimo incontro tenutosi nell'autunno del 2005 nel Municipio di Scurelle, alla presenza dell'Amministrazione Comunale di Scurelle, dei Sindaci di Telve, Strigno e Spera, il Sindaco di Kennelbach ha ripercorso le varie tappe del cammino di collaborazione e di amicizia finora intrapreso ed ha ricordato i profondi legami riscoperti dal dott. Sinz che uniscono fortemente la

Comunità di Kennelbach alle nostre comunità. Un cammino dalle radici molto profonde, iniziato più di cent'anni fa dai nostri avi che emigrarono in quelle terre in cerca di lavoro, a volte subendo anche delle ingiustizie, come ricordato più volte nel libro del dott. Sinz, ma guadagnandosi alla fine, attraverso la loro caparbia e laboriosità, la stima e la riconoscenza della comunità di Kennelbach della quale fanno tutt'ora parte molti loro discendenti. A conclusione della visita a Scurelle, da parte della delegazione austriaca è stata proposta l'idea di formalizzare un "patto di gemellaggio" fra il paese di Kennelbach e la comunità di Scurelle.

Da allora, da entrambe le parti, è stata ferma convinzione che questa importante scelta debba essere innanzitutto condivisa dalla popolazione e non debba tradursi in un mero atto formale calato dall'alto e privo di un qualsiasi successivo sviluppo. I contatti sono stati mantenuti sempre vivi e, come detto, nel mese di settembre le due comunità, assieme alle loro associazioni, hanno suggellato questa amicizia sottoscrivendo l'Atto di Gemellaggio.



La banda di Kennelbach durante la sfilata

Nóe

Riportiamo queste rime che sono state composte da Leonella per la festa delle donne e lette alle amiche in quella occasione .

*Podemo anca esser orgogliose
per la famiglia son preziose.*

*Noe ghe semo ogni momento
par tuti son 'l riferimento.*

*Se i ga' bisogno po' de cure,
da noe i le ga' sicure.*

*Se i ga' 'm poca d'influenza,
bisogna armarse de pasienza.*

*Avanti e ndrio co' l' aspirina
brodini caldi e minestrina.*

*Se se parla de dolori
i ga male solo lori*

*anca par noe i malani i ghe
ma noe restemo sempre in pie'.*

*Noe rivemo d'apartuto,
par i fioi grandi ncor d'aiuto.*

*Noe governo el sesto senso
e vedemo dalla faccia,
se le vento oppur bonaccia.*

*Pensem a tutto, oltre al magnar
e sempre i conti fon quadrar.*

*Nò volemo mari e monti,
fon le spese co ghè i sconti
e son del omo ben più accorte,
semo noe el sesso forte!!*

Leonella

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 28 giugno 2009

Dejan Dimitrov e Alicia
Dimitrov di Naumache e
Stella Frisenda
Emanuele Fabbro di Paolo
e Zaira Marighetto



Dejan e Alicia Dimitrov ed Emanuele Fabbro

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 30 maggio 2009

Silvia Sandri con Adriano Dionisi

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Giorgina Agostini ved. Micheli
Nata il 31 maggio 1929
Morta il 15 aprile 2009



Giorgina Agostini ved. Micheli



Silvia Sandri e Adriano Dionisi

Te ne sei andata lasciandoci con la meravigliosa speranza della resurrezione. Non ti dimenticheremo mai.

I tuoi cari

Palma Pedron
Nata il 24 marzo 1910
Morta il 3 luglio 2009

Elisa Costa ved. Vesco
Nata il 4 gennaio 1915
Morta il 18 luglio 2009



Elisa Costa ved. Vesco

Noi ti pensiamo finalmente felice, nella pace eterna, dove non c'è più sofferenza, né tristezza, ma solo gioia. Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

I tuoi nipoti

Rino Ropelato
Nato il 24 febbraio 1937
Morto il 22 luglio 2009



Rino Ropelato

Pia Girardelli in Bucellari
Nata il 27 luglio 1921
Morta il 13 agosto 2009



Pia Girardelli in Bucellari

Ti sono vicino con la mente e con il cuore, sei stata la donna più cara al mondo, oggi mi manchi, non mi resta che pregare. Ti ricorderò con affetto

Alberto

Spera

Celebrati i 120 anni dell'Ordine Franciscano Secolare

Con la partecipazione del responsabile regionale dell'Ordine, ministro Franco Weber, della vice responsabile, ministra Elisabetta Franzoi e di alcuni altri aderenti provenienti dalla provincia, venerdì 19 giugno, ha avuto luogo la solenne celebrazione della ricorrenza dei 120 anni di

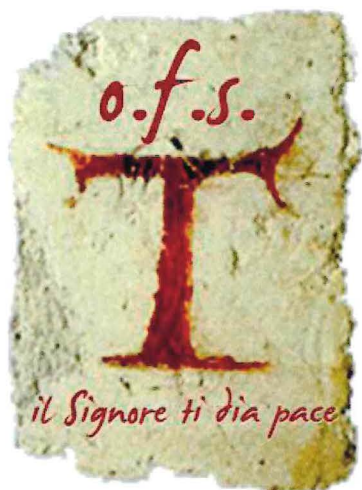
vita dell'Ordine Franciscano Secolare del nostro paese.

Una Messa, concelebrata dal parroco e da padre Giuseppe Consolati del Monastero Franciscano di Borgo e assistente spirituale dell'Ordine, ha dato il via alla solenne cerimonia animata dal coro parrocchiale. Durante la funzione religiosa e al successivo momento fraterno di ricordi e convivialità, gli intervenuti hanno ricordato le tappe principali di questa realtà ecclesiastica, hanno esposto le attuali difficoltà e gli orientamenti auspicabili.

Padre Giuseppe ha rammentato che l'Ordine a Spera fu istituito per opera di don Pioner nel 1889 e che all'epoca ne facevano parte 61 terziarie e 8 terziari sottolineando la presenza storica del sesso maschile nell'Ordine e che, oggi, questa presenza dovrebbe essere recuperata.



Il gruppo appartenente all'Ordine



Il logo dell'Ordine Franciscano Secolare

L'Ordine Franciscano Secolare nacque per volontà di S. Francesco d'Assisi nel Duecento, a seguito delle insistenti richieste di persone che, pur non essendo religiosi, volevano abbracciare l'ideale di semplicità e di povertà che valorizzava il loro essere cristiani.

Tema di estrema attualità questo dove l'apparire, il consumare, le diffuse disparità sembrano aver soppiantato i profondi

valori cristiani. E dove l'uomo rischia di esserne travolto.

L'Ordine, in comunione con tutta la famiglia francescana (frati, suore e laici) vuole costruire un mondo più giusto, più fraterno, mettendo in pratica i valori cristiani nella fraternità, in famiglia, sul lavoro, a scuola, e in ogni contesto della vita.

Testimonianze sono state presentate dagli intervenuti da altre realtà e dalla ministra Rosina Paterno, che ha espresso la necessità di rivitalizzare l'Ordine anche attraverso un ringiovanimento degli iscritti.

Un estemporaneo canto dedicato a Fratello Sole e Sorella Luna ha chiuso il momento delle riflessioni e dei ricordi per lasciare spazio al momento conviviale.

Ro. To.

Il campeggio in Tedon

Il 5 luglio noi ragazzi di Spera ed alcuni di altri paesi ci siamo caricati lo zaino in spalla e siamo partiti per il campeggio in



Cerimonia di fine campeggio



Escursione con sosta al capitello dedicato a "Nane Ciopa"

Tedon, perché il campeggio di Primalunetta è ancora in restauro. Il tempo purtroppo non è stato bellissimo, comunque nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli siamo riusciti lo stesso a fare una passeggiata al giorno.

Queste passeggiate, soprattutto quelle "lunghe", ci hanno fatto stancare parecchio, ma le informazioni che ci hanno dato Gianni e Albino di fatti accaduti e dei nomi dei luoghi che abbiamo visitato sono state davvero interessanti e poi... quando si arriva alla meta la soddisfazione ripaga degli sforzi fatti!

Nel tempo libero poi, durante questa settimana, abbiamo escogitato tante distrazioni per divertirci: giocare a calcio, a pallavolo, a nascondino... Oppure partecipare a qualche torneo. Ne sono stati organizza-

ti cinque: calcetto, ping-pong, briscola, dama e tria. I primi due classificati di ogni torneo si sono aggiudicati un simpatico premio.

Bisogna dire che in colonia ci si sente di più a contatto con la natura, si rafforzano le amicizie e se ne stringono di nuove.

Ringraziamo il parroco per la sua gentilezza, il sindaco Gianni e Albino per la loro disponibilità, le cuoche per le loro ricette e le assistenti per la loro pazienza.

Sono loro che ci permettono ogni anno di vivere questa fantastica esperienza.

Iacopo Ropele

La festa del Coro S. Apollonia a Malga Primalunetta

Come vuole la tradizione anche quest'anno si è ripetuta la consueta gita a Primalunetta del Coro parrocchiale S. Apollonia. Domenica 30 agosto un gruppo di persone, composto da coristi, familiari e simpatizzanti, hanno passato una giornata conviviale, in allegria, immersi nella natura. Il programma della giornata è iniziato con la messa celebrata dal parroco e proseguito con il pranzo, canti e una simpatica lotteria fino a cogliere gli ultimi raggi del sole che nel corso della giornata si sono fatti desiderare.

La cerimonia è iniziata con un inno di lode del coro "Credo in te Signor, credo in

te.... Spero in te Signor, spero in te...." E su queste note di fede e speranza ha avuto inizio la messa.

Don Armando, a sua volta, nell'introdurre la cerimonia ha avuto parole di gratitudine al Signore. «Se anche quest'anno possiamo godere nel ritrovarci riuniti in questo luogo e possiamo condividere la gioia di essere comunità, dobbiamo rivolgere una preghiera di ringraziamento al Signore». Ha poi ringraziato i componenti del coro per l'entusiasmo e la dedizione con i quali garantiscono la loro presenza ai momenti liturgici della parrocchia.

E così, tra la maestosità della montagna, la spiritualità dell'animo umano e il piacere della reciproca compagnia, si è conclusa la giornata.

Ro. To.



Il momento centrale della messa accompagnata dal coro

Felice traguardo

Le gemelle Paterno hanno spento 86 candeline

Il 7 luglio le sorelle Emma e Pierina Paterno hanno voluto festeggiare insieme il loro 86esimo compleanno.

Circondate da figli, genero, nuora e numerosi nipoti, e allietate da omaggi floreali e delizie gastronomiche hanno così voluto solennizzare il loro ambito traguardo.

Un altro recente traguardo per Emma qualche mese fa, quando ha celebrato i 60 anni di matrimonio con Geremia, presente egli stesso alla festa di compleanno.

I nostri nonni

Erano dei bambini, tempo fa, bianchi di latte e rossi d'emozione, e poi, veloce o lento, il tempo va: sono dei nonni, antiche persone. Il latte è ritornato nei capelli, il rosso è vivo dentro la memoria, certi ricordi brutti, altri belli, sono i nonni: gente che ha una storia. Hanno nipoti che sono bambini, bianchi di latte, rossi d'emozione: i nonni se li tengono vicini, parlano loro, in continuazione.

(Roberto Piumini)



Il compleanno di Emma e Pierina Paterno

Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 20 giugno 2009

Silvia Ropelato e Manuel Romagna di
Ivano Fracena

Il 18 luglio 2009 nella chiesa parrocchia-
le di Telve

Barbara Spagolla di Telve e Luca Vesco

Ha raggiunto la Casa del Padre

Celso Mario Purin

Nato il 4 settembre 1925 e deceduto il
11 luglio 2009



Celso Mario Purin in un momento felice con la
figlia Giuliana

Ti ricordiamo sempre. Le tue battute, i tuoi
canti, le tue barzellette.....

Guardiamo il cielo e vediamo tre stelle
che ci illuminano. Sei tu, la mamma, e
Walter.

Ciao papà, ciao nonno.



Silvia Ropelato e Manuel Romagna



Barbara Spagolla e Luca Vesco

Ivano Fracena

Le iniziative di R-estate ad Ivano Fracena 2009

Varie sono state le iniziative di animazione e culturali che si sono svolte nella nostra comunità nel corso di questa estate. Iniziative che sono state possibili grazie alla disponibilità di molti e al patrocinio dell'Amministrazione comunale.



Festa del camoscio: lo chef al lavoro con la polenta

Nel mese di luglio, in collaborazione con il sistema bibliotecario intercomunale Lagorai nella rassegna "Sentieri della musica", la nostra comunità ha potuto ospitare l'artista Matteo Giorgioni di Bologna. Il pianista ha allietato la serata con le dolci note della sua musica, rivolgendo il pensiero alle persone meno fortunate nel mondo e in particolare in Brasile: sullo sfondo venivano proiettate le immagini dei luoghi visitati dall'artista nel suo viaggio con l'associazione "Macondo Suoni di Sogni", mentre la sua voce raccontava l'esperienza diretta, fatta di incontri con le persone e con le realtà locali, in quelle terre. Nel corso della serata l'artista ha più volte invitato i presenti, fra cui molti bambini, a non dimenticare mai queste persone e a riflettere sul suo motto "incominciamo dalle piccole cose": il mondo può cambiare solo se tutti ci impegniamo e crediamo nella possibilità di una vera uguaglianza ed equità fra tutti i popoli.

Grande successo ha inoltre riscosso, nella serata di venerdì 31 luglio, lo spettacolo "Fiabe sotto il castello", organizzato e realizzato da volontari, divenuti in poco tempo attori, della nostra Comunità. La recita, inventata da Maria Busarello e liberamente ispirata alla favola di Cappuccetto Rosso, ha cercato di trasmettere ai bambini il valore vero dell'amicizia e l'importanza di sincerità e bontà opposte alle bugie e alle cattiverie. Il grande lavoro di regia di questo spettacolo, che ha portato molte persone anche da fuori paese ad accorrere presso il parco giochi di Ivano, è stato curato da Silvio, a cui vanno i dovuti ringraziamenti. La Comunità ringrazia tutti gli attori e collaboratori e Maria, che oltre ad avere inventato la favola ha anche ideato e coordinato lo spettacolo, vero successo estivo.

Nel mese di agosto i Vigili del Fuoco di Ivano Fracena hanno organizzato una grande festa di due giorni, sabato 8 e domenica 9 agosto: evento unico per la nostra comunità. Nel corso delle due giornate, molte erano le persone presenti, che hanno potuto trovarsi nel tendone allestito nel piazzale del Municipio e gustare i numerosi piatti del menù proposto e ascoltare, in serata, "Fabio e la sua fisarmonica". I bambini si sono divertiti grazie alle animazioni del clown Giorgy. Per i più grandi invece si è svolto il primo torneo di morra "Memorial Croda". Si ringraziano i Vigili del Fuoco e i numerosi volontari che hanno collaborato per la realizzazione di questa grande festa per il paese.

In una serata calda e tranquilla d'estate, di fronte al negozio di alimentari nella piazzetta di Fracena si è esibita la "Straghenga", orchestrina fondata da Guido Prati nel 1930, suonando musica proveniente dai componenti di un tempo e con legami con il mondo zingaresco. I molti partecipanti hanno ascoltato con attenzione il complesso in rigoroso silenzio; anche molti bambini hanno prestato attenzione ai suonatori e ai loro strumenti. In seguito poi la serata si è conclusa con un piccolo rinfresco.

Nella rassegna dedicata ai bambini "Vietato ai maggiori", in collaborazione con il sistema bibliotecario intercomunale Lagorai, nella giornata di sabato 15 agosto presso il parco giochi di Ivano si è svolto lo spettacolo "Le avventure di Fagiolino", realizzato dal Centro teatrale Corniani di Isola Dovarese (CR). I più piccoli hanno potuto così trascorrere il pomeriggio di Ferragosto all'aperto assistendo attentamente allo spettacolo, staccandosi così dalla televisione che molto spesso non abbaglia

solo i più piccini!

Un gruppo di volonterosi ha organizzato, a fine agosto, la "Festa del camoscio": la cucina di Casa Grazioli ha visto così uscire i piatti preparati per l'occasione dallo chef Luigi. In molti sono accorsi per degustare le pietanze a base di camoscio e per trascorrere una serata in compagnia e discutere nelle sale al primo piano di Casa Grazioli, in attesa della fine del maltempo, per poi uscire nel piazzale dell'edificio ex-canonica. Il ricavato è stato offerto dal gruppo in beneficenza. Doverosi ringraziamenti vanno allo chef Luigi e a tutto il gruppo per la riuscita della serata e per l'atto di beneficenza.

Sempre nel corso dell'estate a Castel Ivano si è tenuta la mostra "L'umana dimora" dell'artista locale Orlando Gasperini, recentemente scomparso. Le opere dell'artista colpiscono subito per la forza straordinaria che assume il colore, rendendole così ancora più originali. La nostra comunità ricorda l'artista ed esprime la propria vicinanza ai famigliari.

Anche quest'anno la "Scrozada"

Domenica 2 agosto, oltre 200 persone si sono alzate di buon mattino per partecipare alla tradizionale "Scrozada", corsa di montagna non competitiva, organizzata dal Gruppo Alpini Villa Agnedo e Ivano Fracena in collaborazione con l'Us Villa Agnedo. Il percorso di nove chilometri e mezzo attenua bene i 935 metri di dislivello dal punto di partenza, la piazza di Agnedo, all'arrivo, la chiesetta sul Monte Lefre, che offre il suo paesaggio come cornice ideale della manifestazione.

All'arrivo i partecipanti hanno trovato il tipico pranzo alpino offerto dall'organizzazione, oltre a premi per tutti. Anche quest'anno il vincitore è don Franco Torresani, che spera di poter partecipare anche in futuro alla gara visto il suo trasferimento a Smarano in Val di Non; la prima donna ad arrivare è stata Carla Zotta.

Nel pomeriggio è stata celebrata la S. Messa da don Armando e da don Franco nella chiesetta costruita volontariamente dal Gruppo Alpini Villa Agnedo e Ivano Fracena e consacrata nel 2004 al beato Ivan Merz.

Gli Schutzen a Castel Ivano

Nell'anno del bicentenario delle insurrezioni popolari guidate da Andreas Hofer contro la dominazione bavarese del Tirolo, la Schutzenkompanie di Telve si è radunata domenica 14 giugno nel piazza-

le di fronte alla chiesa di San Giuseppe operaio. Le autorità presenti, tra cui l'assessore provinciale alla Sanità Ugo Rossi e il sindaco di Vigolo Vattaro Walter Kaswaller, hanno passato in rassegna le compagnie presenti, che hanno poi sfilato in marcia fino al Castello accompagnati dalla Banda di Telve.

La giornata è proseguita con la celebrazione della S. Messa nella chiesetta del Castello da parte di mons. Angelo Gonzo, momento di riflessione spirituale centrale nella vita di Andreas Hofer e degli Schutzen di allora e di oggi.

Successivamente le autorità presenti hanno ribadito la ferma volontà di difendere l'autonomia del nostro Trentino dai continui attacchi statali o delle regioni confinanti, che vedono in essa solo una risorsa puramente economica e non un'opportunità culturale per un territorio, come il nostro, caratterizzato da una storia particolare; senza timore di una sconfitta assai probabile, nel 1809 Andreas Hofer si mise alla guida di un'insurrezione popo-



Schutzen a Castel Ivano

lare, che voleva salvaguardare la propria terra dai dominatori bavaresi e dalle truppe napoleoniche, cercando di unire sotto la bandiera dell'amore per la libertà, la propria terra, la famiglia e Dio tutti gli abitanti del Tirolo.

Il suo coraggio e la sua determinazione, vista l'immensa forza militare degli avversari, sia in termini di uomini che di arsenale, sono divenuti il simbolo della resistenza agli attacchi al Tirolo storico prima e al Tirolo, al Sudtirolo e al Trentino ora.

L'autonomia, secondo gli Schutzen, non è un qualcosa di inventato dopo la seconda guerra mondiale dal patto De Gasperi-Gruber ma affonda le proprie radici da una storia comune condivisa da tutto il Tirolo storico nel Sacro Romano Impero, come territorio di frontiera e ponte di collegamento fra il mondo tedesco e quello italiano.

Nel corso degli anni, i vari nazionalismi hanno cercato di distruggere questa particolare storia di convivenza pacifica tra varie culture, cercando di imporre una visione nazionale come dimostrano ad esempio le modifiche apportate dal regime fascista al celebre "Inno al Trentino": scritto da don Livio Rosa, e non dalla moglie di Cesare Battisti, Ernesta Bittanti, il

nome originale era "Inno al Tirolo", chiaro riferimento a tutta la regione storica facente parte dell'Impero; non è stato modificato solo il titolo ma anche alcune parti del testo sono state alterate e "italianizzate": ad esempio il verso "un popol tenace produce la terra / che indomiti sensi nel core rinserra / che indomiti sensi nel core rinserra / italice cuore italice mente / italice lingua qui parla la gente" nella versione originale così recita "un popol tenace produce la terra / che indomiti sensi nel core rinserra / la patria nel core, il Tirol nella mente / fortezza e coraggio possiede la gente"; va ricordato inoltre che il testo dell'inno menzionava il "figliol di Passiria", Andreas Hofer, sottolineando lo spirito unitario del testo rivolto a tutti i Tirolesi.

Il capo della compagnia di Telve, Giuseppe Corona, ha rivolto a tutti i presenti, autorità e comuni cittadini, un appello a custodire e diffondere una corretta e precisa memoria storica per capire chi siamo e a difendere la cultura della pace, baluardo di libertà per tutti i popoli, e l'autonomia, come opportunità di sviluppo culturale, per capire dove andiamo.

Giacomo

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il giorno 16 agosto 2009
Gabriele Floriani di Davide e di Daniela
Torghele



Gabriele Floriani

Parrocchie di Ospedaletto - Agnedo

parroco: don Mario Toniatti
tel. 0461 768116 - 347 0669249

referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele
Agnedo: Flora Dalla Costa

Ospedaletto

Notizie dal volontariato

Era settembre dell'anno scorso quando il signor Roberto ha iniziato il restauro dell'altare presso il santuario Madonna della Rocchetta. Volevamo vederlo finito per il giorno di Pasquetta, ma il lungo e minuzioso lavoro, miscelato ad imprevisti, non ci ha accontentato.

Ci scuserà il signor Roberto per la nostra insistenza ma noi volevamo vedere il lavoro portato a termine nel più breve tempo possibile. Ora però per la festa votiva del 31 luglio l'altare splende in tutta la sua bellezza e fa da cornice alla pittura murale, precedentemente restaurata. Credo sia un vanto per noi ospedalotti avere una chie-



La pittura sopra l'altare della Madonna della Rocchetta dopo i lavori di restauro

setta così ben restaurata a spese del volontariato. Rimane ancora di attualità il proverbio "Chi fa da sé fa per tre". Un grazie di cuore ancora a tutti.

Gigliola

L'intensa attività del Coro Valbronzale

L'intensa attività del coro Valbronzale, espressa nelle ultime settimane, sta a dimostrare nuovamente, se ce ne fosse ancora bisogno, il radicamento del coro stesso sul



Il coro Valbronzale a malga Fierollo

territorio della bassa Valsugana e la qualità del rapporto con la comunità.

Verso la metà di luglio, come ogni anno, il Valbronzale ha partecipato in località Cascatella a Castello Tesino alle Olimpiadi dell'anziano. Durante la cerimonia di premiazione si è esibito portando il contributo di vecchi canti del passato, sempre accolti con grande approvazione, insieme a brani di maggior impegno. Agosto si è aperto dapprima a Levico per la serata organizzata dal Coro Cima Vezzena di Barco eppoi con la tradizionale esibizione sul monte Civerone, sotto l'Ortigara, dove ogni anno si commemorano i caduti della prima guerra mondiale. Tutto ciò si realizza per i cordiali rapporti che si intrattengono ormai da anni con l'associazione Cima Castelnuovo. Il giorno successivo il Valbronzale ha presenziato a Borgo Valsugana all'inaugurazione della nuova cappella della casa di riposo. Questa volta, oltre a portare i canti del proprio reperto-

rio, si è accompagnata anche la santa messa celebrata da Mons. Bressan: presenti, assieme al presidente della casa di riposo, dott. Mario Dalsasso, a suo tempo presidente del nostro coro, numerose altre autorità locali. Altra presenza ricorrente per il Valbronzale il concerto di qualche giorno dopo a Bieno, organizzato dalla Pro Loco, per una rassegna proposta insieme agli amici del coro Cima Vezzena di Barco. Qui occorre dire che gli interventi a Bieno sono quasi d'obbligo, perché il paese ha sempre dato propri elementi all'organico del nostro coro.

Per concludere questa serie di appuntamenti non poteva esserci occasione migliore dell'invito a Pieve Tesino il 18 agosto per il cinquantenario della morte di Alcide Degasperi. Prima e subito dopo la *Lectio Magistralis* di Mons. Iginio Rogger il Valbronzale ha proposto al pubblico numerosi canti come: "Signore delle Cime", "Valsugana", "Serenada a Castel Toblin" e

"La montanara". Sotto il tendone approntato nel piazzale della scuola elementare sono risuonate dunque note di antico sapore a lungo applaudite e apprezzate.

Eventi di questo genere sono di sicura soddisfazione per i cantori, anche perché giustificano l'impegno richiesto nelle prove e danno motivo al direttore, il maestro Riccardo Baldi, di proseguire con serietà e generosità nel gravoso impegno di mantenere unita la compagine canora e di migliorare le prestazioni. Ma siamo sicuri che, pur in frangenti impegnativi e susseguenti come quelli sopra accennati, l'entusiasmo dei coristi non vacillerà, anzi sarà sempre pronto a donarci occasioni di gioia e di serenità.

Carlo

Pranzo sociale del Gruppo Pensionati

Quest'anno, grazie alla bella stagione che ha regalato giornate calde e soleggiate,

abbiamo voluto organizzare il consueto e tradizionale pranzo sociale sotto il tendone posto nel piazzale antistante la scuola elementare.

Più di 60 persone hanno gustato con grande piacere il menù cucinato da Adriano e dai suoi due aiutanti Davide e Lorenzo, come pure il dolce fatto da Carlo.

Accompagnati poi dalla musica di Silvio, tutti sono stati molto soddisfatti della festa e così abbiamo passato una bella giornata. Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato.

Lorenza

Gita in bicicletta da San Candido a Lienz

È stato un vero piacere per noi del comitato pensionati vedere quante persone (pensionati, figli e nipoti) hanno partecipato a questa gita. In totale la comitiva era composta da 52 persone, di cui 42 in bici. Tra gli altri erano presenti 12 bambi-



Un momento conviviale dell'incontro



Il gruppo pronto alla partenza

ni bravissimi: infatti oltre ad avere la forza per alzarsi alle 5 del mattino, sono riusciti a pedalare per tutti i 43 km del percorso. Arrivati a Lienz siamo andati a mangiare e, da perfetti turisti, abbiamo visitato la cittadina.

Il tempo magnifico ha fatto da perfetto sfondo alla nostra gita.

Verso le ore 15.00 siamo partiti per Cortina D'Ampezzo per una breve fermata; infine abbiamo preso la via del ritorno per Ospedaletto dove, un po' stanchi ma molto soddisfatti della bella giornata, abbiamo fatto ritorno alle nostre case.

Lorenza

Notizie dalla Pro Loco

Due sono state le manifestazioni di mezza estate organizzate dalla Pro Loco.

Il 31 luglio, in occasione della festa per la ricorrenza del voto alla Madonna della

Rocchetta, si è svolta una serata all'insegna della musica.

Lo spettacolo è stato assicurato dalla banda folkloristica di Telve che, dopo la sfilata lungo le vie del paese, si è radunata sotto il tendone allestito nel piazzale della scuola elementare dando vita ad un concerto molto applaudito dai numerosi spettatori intervenuti per l'occasione. Identico scenario, ma circostanza diversa, il giorno successivo quando si è festeggiata, anche se con un giorno d'anticipo rispetto al calendario, la "Festa degli uomini"; stessa numerosa folla ma tutta al maschile ovviamente.

Dopo una lauta cena, preparata dai nostri chef e servita ai tavoli dalle ragazze della Pro Loco, si è dato vita ad uno spettacolo inedito per il nostro paese: l'esibizione delle danzatrici del ventre.

Cinque ballerine hanno offerto uno show divertente e accattivante che speriamo sia stato apprezzato da tutti i presenti.

Patrizia

Corso di ricamo

Anche quest'anno le bambine e le ragazze del paese hanno partecipato con entusiasmo al corso di cucito. Per due giorni della settimana, durante il mese di luglio, si sono radunate nel giardino dell'asilo e, sotto la supervisione di Daniela e Gigliola, sempre disponibili ed instancabili, hanno

iniziato un laboratorio di lavoro all'aperto. Così, tra quattro chiacchiere qualche burla e molte risate, le piccole ricamatrici hanno prodotto, chi più e chi meno a seconda dell'impegno messo in campo, le loro opere con le quali sarà allestita una mostra durante la festa di Sant'Egidio.

Patrizia



Il gruppo al lavoro

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il giorno 14 giugno 2009

Matteo Zotta
di Roberto e Stefania Marighetti



Matteo Zotta

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 4 luglio 2009

Matteo Ceccon e Mery Baldi



Matteo Ceccon e Mery Baldi

Ha raggiunto la Casa del Padre

Giovanna Perin ved. Bellin

Nata l'8 novembre 1921

Morta il 28 luglio 2009



Giovanna Perin ved. Bellin

Valore

Considero valore ogni forma di vita,
la neve, la fragola, la mosca.

Considero valore il regno minerale,
l'assemblea delle stelle.

Considero valore il vino

finché dura il pasto,
un sorriso involontario,

la stanchezza di chi non si è risparmiato,
due vecchi che si amano.

Considero valore quello che domani non
varrà più niente e quello che oggi vale
ancora poco.

Considero valore tutte le ferite.

Considero valore risparmiare acqua,
riparare un paio di scarpe,

tacere in tempo, accorrere a un grido,
chiedere permesso prima di sedersi,

provare gratitudine senza ricordarsi di che.

Considero valore sapere in una stanza
dov'è il nord,

qual'è il nome del vento
che sta asciugando il bucato.

Considero valore

il viaggio del vagabondo,

la clausura della monaca,

la pazienza del condannato,

qualunque colpa sia.

Considero valore l'uso del verbo amare
e l'ipotesi che esista un creatore.

Molti di questi valori non ho conosciuto.

Erri De Luca

(da "Opera sull'acqua e altre poesie",
Einaudi, To, 2002)

Agnedo

In ricordo di Olga

Olga è stata una grande persona, non perché sia eccelsa in fatti o avvenimenti straordinari, ma per la sua normalità.

Ha insegnato a tutti noi cos'è il rispetto per le persone, l'amore per la famiglia, la solidarietà per i bisognosi.

L'abbiamo vista preoccupata quando lavorava alla Casa di Riposo di Strigno perché gli ospiti venissero trattati bene e perché il personale non avesse modo di lamentarsi per i turni di lavoro cui veniva assegnato.

Ha iniziato a lavorare da giovane come apprendista sarta, lavoro nel quale riusciva bene; ha continuato mi sembra nella fabbrica di confezioni in via San Vito e poi non conosco quali altri lavori avesse intrapreso...

So che si è sposata abbastanza giovane e che il bene della sua famiglia è stata la sua grande preoccupazione.

Non ho mai sentito Olga parlare di nessuno, l'ho sempre sentita giustificare questa o quella mancanza senza mai essere arrabbiata e senza mai inveire contro alcuno.

Durante la malattia mi ripeteva spesso che bisognava essere positivi, che non ci si doveva abbattere ma lottare per la guarigione.

L'ho vista felice quando mi ha raccontato che aveva debellato il cancro, purtroppo è stata una pia illusione.

Abbiamo partecipato ai funerali di una grande persona, e nel giorno, come ha detto don Mario all'altare, scelto per assur-



gere in cielo la propria madre Maria. Credo che nella sua infinita misericordia il buon Dio avesse per Olga un progetto particolare e da lassù, dal Paradiso dei "buoni", Olga stia certamente vegliando sui suoi cari ma stia pregando anche per noi tutti.

Ciao Olga ti vogliamo tutti bene.

Anagrafe parrocchiale

Ha raggiunto la Casa del Padre

Olga Busarello in Sandri di anni 63
Nata a Strigno il 12 febbraio 1946
Morta il 13 agosto 2009

Parrocchie di Grigno - Tezze

parroco: don Giorgio Garbari
tel. 0461 765109 - 339 7069214

referenti per Campanili Uniti

Grigno: Lucia Mocellini
Tezze: Matteo Linguanotto

Dalle missioni

Don Angelo e suor Leonarda tra noi. Don Angelo è tornato ancora tra noi per un periodo di riposo. A noi fa piacere averlo qui e sentire ciò che ci racconta della sua missione. Tuttavia non essendo ancora terminato il suo mandato in terra boliviana, dopo la metà del mese di agosto è dovuto ritornare per qualche tempo in Bolivia, per completare il programma che aveva iniziato prima di partire. Le due comunità di Grigno e Tezze lo hanno salutato partecipando numerose alla solenne Santa Messa concelebrata con don Giorgio alle ore 20 di sabato 15 agosto Festa dell'Assunta. Lui ha ringraziato commosso per tanta partecipazione. Da parte nostra gli abbiamo assicurato il nostro costante ricordo anche perché si trova così lontano

Grigno Tezze

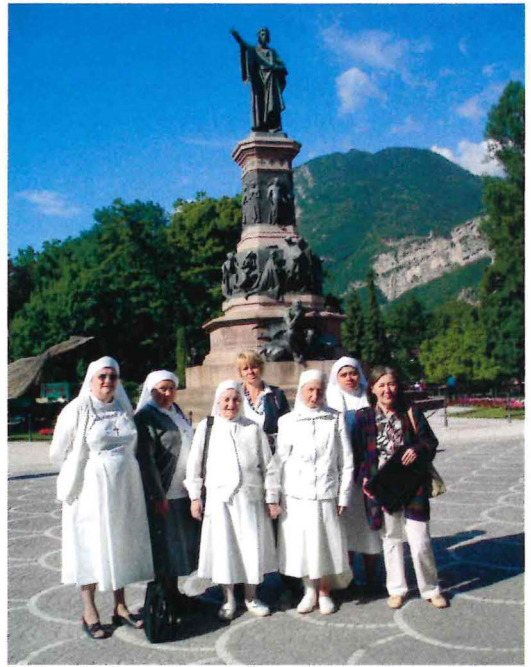


dai suoi famigliari, dalla sua gente, dal suo paese. Per questo, e anche per gli aiuti che riceve, egli è sempre molto riconoscente. Il suo spirito e il suo entusiasmo ci aiutano a essere un po' più altruisti e a pensare alle tante necessità di quella povera gente.

Don Angelo è arrivato tra noi in un momento particolare, cioè il cambio di sacerdoti in varie parrocchie. Anche la nostra è interessata da questi avvicendamenti: infatti parte don Giorgio e arriverà don Carlo Speccher. E' un momento difficile, ma dobbiamo accettare la volontà del Signore. Don Angelo si è subito reso disponibile per aiutarci anche in questa occasione e per questo gli siamo riconoscenti. Certamente qui lo spirito missionario non manca mai. Ai primi di giugno è arrivata dal Messico anche suor Leonarda, accompagnata da suor Laura e da due sore messicane: suor Amelia e suor Maria del Carmen.

Nell' ultimo numero di Campanili Uniti è stata fatta conoscere la lettera che suor Leonarda aveva scritto in risposta ai nostri auguri pasquali, nella quale erano elencate tutte le attività che avevano in corso e ringraziando per il sostegno sempre avuto da Grigno e Tezze. Sebbene stanche per il lungo viaggio, il sabato sera nelle due chiese parrocchiali, le quattro suore hanno partecipato alla Santa Messa durante la quale si sono fatte portavoce di tutte quelle persone che loro possono aiutare, ringraziando per il nostro sostegno che comprende pure le adozioni a distanza.

Durante la loro permanenza sono state ospiti della maestra Teresa Stefani, sempre molto attenta in tutto ciò che riguarda le missioni. Suor Leonarda, una figura esile, fragile nell'apparenza, ma molto forte nel suo agire, con il valido aiuto di suor Laura, riesce a portare avanti una bella missione. Ora possono contare anche sull'aiuto di suor Amelia e di una nuova vocazione



suor Maria del Carmen.

Riporto qui sotto qualche riga della lettera inviata al Parroco, dopo la loro partenza: "Il rivedere tanti amici e benefattori di Tezze, Grigno e Trento ha riempito i nostri cuori di gioia e riconoscenza, mentre ha suscitato grande meraviglia, nelle nostre due giovani leve yucateke, la bellezza del paesaggio e delle montagne, cose per loro sconosciute. Hanno apprezzato la semplicità e la generosità della gente, che non è ricca, ma sa privarsi e fare sacrifici per aiutare chi ha più bisogno".

Permettetemi di trascrivere anche una parte che riguarda in particolare don Giorgio, perché siamo tutte d'accordo nel confermare lo stesso pensiero: "E' davvero impareggiabile l'ardore del nostro Parroco che sa trasfondere in tutti i parrocchiani il suo zelo missionario. Spiace tanto anche a noi per il suo trasferimento, ma confidiamo che il Signore lo accompagni e lo aiuti anche in futuro. Glielo auguriamo con tutto il cuore, promettendogli la nostra più fervida, riconoscente preghiera".

Da parte mia aggiungerei che, senza il suo costante impegno, sempre attento a tutte le varie necessità, non sarebbe stato possibile attuare il programma di aiuti dati alle suore e ai missionari in Albania, Messico, Ecuador, Bolivia, Brasile ed Egitto.

Alla visita di suor Leonarda si è aggiunta anche quella di suor Giuliana Gozzi che svolge il suo lavoro in Africa. Assieme, il giorno 3 giugno, accompagnate da don Giorgio, si sono incontrate con un funzionario provinciale, per avere notizie della domanda di aiuto già inoltrata da qualche tempo. Appena sarà possibile, speriamo presto, verrà aiutata anche questa nuova missione.

Auguriamoci che lo spirito missionario sia sempre presente in loro, ma anche in tutti noi, per accompagnarle con la nostra preghiera e la nostra generosità.

Livia

Casa di soggiorno per anziani: intitolazione col nome di suor Filippina

Domenica 23 agosto 2009 alle ore 15 c'è stata la cerimonia con la quale la



nostra casa di riposo ha assunto ufficialmente la denominazione di "Casa di soggiorno Suor Filippina di Grigno".

Il Consiglio di Amministrazione, come espresso nella sua delibera, ha voluto così "rendere omaggio a una donna, nata in questa comunità, che ha dedicato la propria esistenza ai sofferenti, agli afflitti, ai più poveri fra gli abitanti del Brasile".

Dopo le parole di circostanza espresse dal Presidente sig. Luigino Gasperini, la nipote di Suor Filippina, Livia, anche a nome dei fratelli e dei parenti intervenuti numerosi, ha raccontato con semplici, ma appassionate parole la storia della zia suora.

E' stata quindi la volta di don Giorgio ricordare che la presenza nel nostro paese fino a tredici anni fa, delle "Suore zelatrici del Sacro Cuore", dette anche "Suore Missionarie del Sacro Cuore", è motivo fortissimo per ringraziare il Signore per tutto il bene che hanno fatto e seminato. Esse sono state gli angeli custodi dei bimbi dell'asilo e anche degli anziani del nostro Ricovero, come si chiamava a quei tempi. Animata dai canti del Coro Parrocchiale "San Giacomo Maggiore" di Grigno pressoché al completo, è seguita la Santa Messa, alla quale hanno partecipato oltre naturalmente agli ospiti della Casa di Soggiorno, ai loro famigliari e alle loro assistenti, anche numerose altre persone.

Prima della fine della S. Messa, Suor Giampaola Voltolini, originaria di Tezze di Grigno, ha presentato Suor Lucia, che dal 2005 ha iniziato il mandato di Superiora Provinciale dell'Italia Settentrionale, la quale, tra l'altro, ha detto: "Mi si offre questa bella e significativa occasione che mi dà la possibilità di onorare non solo la memoria di questa figlia prediletta della vostra terra e della nostra Congregazione, ma anche di tutte quelle consorelle che a Grigno, per tanti anni, hanno svolto con dedizione e amore la loro missione, prima tra



i bambini e poi tra gli anziani di questa Casa di Riposo”.

Il Parroco ha letto poi una preghiera e benedetto il quadro con l'effigie di Suor Filippina, a cui è stata intitolata la Casa di Soggiorno, e che resterà esposto per gli ospiti e per i visitatori. A conclusione della bella Messa la Direzione, anche a nome di tutti gli ospiti ha voluto sinceramente ringraziare don Giorgio per l'azione pastorale e l'assistenza prestata durante tutti questi anni della sua permanenza a Grigno e porgergli un augurio per la nuova destinazione. Il tutto si è concluso con un signorile rinfresco.

Graziano

Saluto dei catechisti a don Giorgio

“La carità è l'anima dei rapporti [...]. L'amore – caritas –

è una forza straordinaria, che spinge le persone a impegnarsi con coraggio e generosità nel campo della giustizia e della pace. È una forza che ha origine in Dio”. (Benedetto XVI, Caritas in Veritate).

Un altro grande papa, Giovanni XXIII, ha detto: “Bisogna guardare a ciò che ci unisce e non a ciò che ci divide”. Ecco, all'ultima pizza della catechesi si è intravista questa bellezza. Uniti non in forza di nostri particolari meriti, ma attraverso le nostre diversità, quel gesto richiamava all'amore



per Cristo e all'unità con il nostro parroco. Consapevoli sempre dei nostri limiti, possiamo guardare avanti perché non saremo più soli nell'annunciare questa riscoperta unità, come ci ha chiesto il nostro don Giorgio.

Ora che abbiamo riconosciuto l'amore che Cristo ha per noi, permaniamo in questo Amore che genera unità, cercando di renderci utili a chi verrà dopo e alla comunità stessa.

Commosi da ciò che Dio sta operando attraverso don Giorgio, pregheremo che Colui che ha iniziato quest'opera buona la porti a compimento.

Memori di quanto Lei, don Giorgio, si è speso per noi, La vogliamo ringraziare con sincero affetto.

I suoi catechisti

Ricordo di Padre Antonio Minati

In occasione della Festa di Sant'Uldarico, Don Giorgio, durante la sua omelia, ha fatto cenno anche alla grande devozione che Don Antonio aveva per questo santo compatrono di Grigno. Per onorare degnamente la memoria di questo nostro concittadino, daremo qui di seguito alcune notizie, che riguardano la sua vita religiosa e gli incarichi ricoperti. Era nato a Cassano Irpino il 1° agosto 1917, mentre la sua famiglia era profuga a causa della Prima Guerra Mondiale.

Entra nella Congregazione degli Oblati di San Giuseppe Marellò nel 1929. Dopo la scuola ginnasiale ad Asti e a Canelli, viene ammesso al Noviziato ad Alba e fa la prima professione religiosa il 30 settembre 1935. Inizia quindi gli studi di filosofia religiosa ad Armeno e di teologia ad Asti

dove il 28.09.1940 emette la professione perpetua. Ordinato sacerdote il 2 maggio 1943 gli viene affidato l'incarico di Prefetto dei Fratelli Coadiutori e degli Allievi Tipografi nella Scuola Tipografica "San Giuseppe" in Asti.

Dal 1947 è, per alcuni anni, insegnante di disegno, segretario, e in seguito economo delle Scuole Magistrali e del Convitto Fulgor di Asti. Nel 1956 è inviato a Pontremoli quale economo della casa. Nell'ottobre 1958 svolge l'ufficio di Economo dell'Opera Pia Michelerio in Asti e dal 1965 al 1971, anno in cui questo istituto viene chiuso, ne sarà il Rettore.

Dal 1971 al 1976 viene inviato a Este (PD) quale responsabile del gruppo Associazione Ex-allievi e Rettore della casa. Nel 1976 torna ad Asti con l'incarico di Economo della Casa Madre, di aiutante dell'Economo Generale e Segretario degli Ex-Allievi Giuseppini.

Nel 1982 torna ad Este con l'incarico di economo. Nell'anno 2002, a causa delle sue precarie condizioni di salute, viene trasferito alla Casa di riposo S. Aluffi in Castelnuovo Calcea (AT).

In seguito a complicazioni bronco-polmonari, la morte lo ha accolto, sereno e preparato, il 1° aprile 2009 all'Ospedale Card. Massaia di Asti all'età di 91 anni, dopo 73 anni di professione religiosa e 66 di vita sacerdotale.

Il segretario della Congregazione Padre Fiorenzo Cavallaro ha scritto: «Padre Antonio fu un Religioso devoto della B.V. Maria, oltre che di San Giuseppe; ha curato per tanti anni il Santuario della B.V. del Rosario di Vallarone (AT), provvedendo a sistemarlo e ad abbellirlo con cura. Amante della Congregazione e anche dell'apostolato vocazionale, si è interessato fino all'ultimo della crescita delle Opere Giuseppine, con una passione di figlio amoroso e fedele».



Nei diversi anni in cui è stato segretario, prima degli ex-Allievi e poi dei Collaboratori Laici Giuseppini, tutti coloro che lo hanno avvicinato come religioso e sacerdote, hanno apprezzato la sua sensibilità e dedizione. Ritiratosi nella Casa di Riposo S. Aluffi di Castelnuovo Calcea (AT), poté trovare maggiore e più sicura assistenza medica e infermieristica, ed ebbe modo di praticare, nei limiti delle sue difficoltà, un prezioso apostolato presso gli ospiti della casa stessa.

Le esequie sono state celebrate giovedì 2 aprile nel Santuario di San Giuseppe in Asti ed è stato sepolto nella tomba della congregazione.

Concerto del complesso "A. Corelli" dedicato ad Orlando

Nella serata di giovedì 16 luglio 2009, nella Chiesa Parrocchiale di Tezze, il Complesso "A. Corelli" di Borgo Valsugana ha

presentato un applaudito programma di musica classica, dedicato al ricordo di Orlando Gasperini. Il numeroso pubblico intervenuto ha potuto apprezzare l'ottima esecuzione delle musiche di W. A. Mozart e di A. Vivaldi fatta dal Complesso e presentate da Alessandro Fiorese.

Concerto dell'organista Tarcisio Battisti e dell'Ensemble "G. Frescobaldi"

Giovedì 30 luglio 2009, come da programma, si è tenuto nella chiesa parrocchiale di Grigno, il concerto dell'organista Tarcisio Battisti e del complesso di ottoni "Ensemble G. Frescobaldi", con la partecipazione del Coro Parrocchiale S. Giacomo Maggiore di Grigno, diretto da Davide Minati, che, per l'occasione, pur con un po' di batticuore, ha dovuto improvvisarsi anche direttore d'orchestra.



Il Coro ha eseguito tre pezzi: Ave verum di W.A. Mozart e Panis Angelicus di C. Franck accompagnati all'organo da Tarcisio Battisti e Va' Pensiero di G. Verdi con l'accompagnamento di tutti gli strumenti, organo compreso. Gli scroscianti applausi delle numerose persone intervenute hanno richiesto il bis per quest'ultima esecuzione.

ha ringraziato commosso dicendo che ogni volta che lo userà si ricorderà di noi. Anche alcuni della classe 1940 dei due paesi di Grigno e Tezze, qualche sera

Gruppi missionari di Grigno e Tezze

Dopo tanti anni di attività i due gruppi si sono ritrovati assieme, anche con l'intervento di don Giorgio, la sera di venerdì 7 agosto, per gustare una pizza. E' stata l'occasione per poterlo ringraziare del costante aiuto che ci ha sempre dato e che ci ha permesso di crescere. Un doveroso grazie anche a tutte le persone che collaborano con i loro lavori alle varie iniziative e a rendere più ricco il mercatino. Al termine del momento conviviale è stato consegnato, come ricordo comune dei due gruppi, un moderno forno a microonde. Lui



prima avevano invitato il loro "coscritto" Don Giorgio, a passare un po' di tempo assieme per consumare una pizza, fare due chiacchiere e per ringraziarlo e salutarlo prima della sua partenza.

Festa della montagna e inaugurazione del ristrutturato Rifugio Barricata

Com'è ormai consuetudine da 28 anni, il Corpo Vigili del Fuoco di Tezze di Grigno organizza, la prima domenica di agosto, la Festa della Montagna, per ricordare i tre colleghi Adriano, Alcide e Pompeo, tragicamente scomparsi il 31 maggio 1981. Nella piccola cappella eretta a ricordo del tragico evento, alle ore 10,30 don Giorgio ha celebrato la Santa Messa, accompagnata dai canti del Coro Parrocchiale di Tezze e seguita dai molti fedeli giunti sull'altopiano per l'occasione. Al termine della messa c'è stata la benedizione del nuovo Rifugio Barricata che si trova poco distante. Alla cerimonia oltre a don Giorgio erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Grigno Flavio Pacher e l'assessore Tullio Stefani, al quale il sindaco ha riconosciuto il merito principale per aver portato a ter-

mine la realizzazione dell'opera. Dopo il taglio del nastro i presenti hanno potuto visitare e ammirare, anche internamente, l'edificio completamente rinnovato e ampliato, ridenominato Rifugio Escursionistico Barricata.

Colonia Barricata 2009

Anche quest'anno, in Colonia Barricata, siamo riusciti a divertirvi, nonostante che nel 1° turno il tempo sia stato un po' pazzzerello, grazie alla simpatia e alla spontaneità di tutti i ragazzi. Sono stati giorni di crescita e di divertimento lontani da casa, seguiti con occhio sempre vigile dalle assistenti e dal direttore. Le giornate sono trascorse all'insegna di giochi, passeggiate, nuove esperienze, scoperte e prove di sopravvivenza, dove i ragazzi si sono dovuti procurare la legna per accendere il fuoco e cuocere la carne. Abbiamo affrontato i labirinti naturali dei Castelloni di S. Marco, trovando perfino la neve, si sono



Il momento della benedizione del Rifugio ristrutturato

visitate le malghe dove si è visto come vengono munte le mucche e come viene prodotto il formaggio. Non sono mancati gli incontri con gli esperti: i volontari dei corpi vigili del fuoco di Tezze e di Grigno, il micologo sig. Pieremilio, l'orientista Carla Zotta, le Guardie Forestali, dei rappresentanti dell'associazione Tagliata della scala e non ultimo con la Santa Messa celebrata da Don Giorgio che non manca mai di portar con sè dei buoni consigli. In entrambi i turni la sig.ra Mariuccia ci ha deliziati con specialità culinarie sempre molto apprezzate! A migliorare la permanenza in Colonia, nel primo turno ci sono state le sig.re Laura e Teresa assieme al custode Giovanni, mentre nel secondo turno ci hanno aiutato le sig.re Graziella e Rita, con il custode Tiziano. Un doveroso ringraziamento alla Direzione e a tutto lo staff della Colonia Barricata, nonché a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazio-

ne di questa bella avventura. Con l'augurio di rivedervi, le vostre assistenti vi mandano tanti affettuosi saluti. Ciao ragazzi, alla prossima!!!

*Stefania Mocellini, Marta Segnana,
Arianna Stefani, Fabio Stefani*

Serafini: festa della Madonna Pellegrina con anniversario di matrimonio

Domenica 7 giugno, le Comunità di Serafini e Palù hanno festeggiato, con la partecipazione anche di numerosi devoti di Grigno e Tezze, la Madonna Pellegrina, con una solenne Santa Messa concelebrata dal Parroco e da don Angelo,



I ragazzi che hanno partecipato alla Colonia



Un momento della celebrazione

missionario in Bolivia, ravvivata dal Coro Parrocchiale di Grigno e dalla presenza degli Alpini e dei Vigili del fuoco.

La pioggia non ha impedito la processione nelle vie della frazione.

Alla Messa hanno voluto partecipare i

coniugi Marcello Stefani e Felicità Caregnato, venendo appositamente dalla Francia, dove risiedono, per ringraziare la Madonna Pellegrina per i 50 anni del loro matrimonio e festeggiare con familiari, parenti e amici questa bella ricorrenza.

Felice traguardo

50° di vita religiosa di Suor Giuseppina Stefani

Suor Giuseppina Stefani è nata a Tezze il 3 dicembre 1933. Ha iniziato il Noviziato il 5 settembre 1955, il Vincolo Temporaneo il 19 marzo 1959 e ha pronunciato il voto di Professione Perpetua il 19



marzo 1964. Ha svolto l'attività di cuoca per un anno a Roncone, 13 anni ad Arco, 6 anni alle Sarche, 32 anni a Trento presso la Casa Provincializia e dal novembre 2008 nella comunità di Sardinia.

Suor Giuseppina, dopo aver partecipato alla celebrazione Eucaristica Giubilare insieme ad altre consorelle, avvenuta a Trento, nella cappella della comunità delle suore di Maria Bambina, lunedì 13 aprile 2009, ha voluto far partecipi della sua gioia e riconoscenza al Signore anche le due sorelle, i suoi parenti e l'intera comunità parrocchiale

di Tezze, suo paese natale.

Ciò è avvenuto domenica 9 agosto 2009 durante la Santa Messa delle 10,30 celebrata dal Parroco Don Giorgio degnamente solennizzata dai canti del Coro Parrocchiale. Alla Messa, durante la quale Suor Giuseppina ha fatto la Rinnovazione della Professione, erano presenti anche tre suore di origine "tedota". Alla fine della Santa Messa c'è stato il ringraziamento di Suor Giuseppina e da parte di tutti i presenti i più fervidi auguri espressi con un caloroso battimani.

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

A Grigno:

Rita Paradisi
di Franco e Francesca Vellabri

Lorenzo Antonio Alfano
di Vincenzo e Karen Cavalli

Valentina Pasquazzo
di Michele e Claudia Sartori

Elia Battisti
di Christian e Giulia Morandelli

Cecilia Brandolise
di Ivan e Stefania Delucca

Giada Turatto
di Fabian e Barbara Minati

Silvia Minati
di Ermanno e Noemi Buffa



A Tezze:

Giobbe Nerobutto
di Gianni e Silvia Voltolini

Roberto Tukaj
di Aleksander e Vasilika Jakini

Filippo Stefani
di Gino e Monica Guglielmi

Beatrice Rizzon
di Denis e Savitha Emma Stefani



Rossano Stefani e Veronica Dalcastagnè

Hanno celebrato il Matrimonio

A Selva di Grigno:
Fabian Turatto e Barbara Minati.

A Borgo:
Rossano Stefani e Veronica
Dalcastagnè.



Fabian Turatto e Barbara Minati

Orario estivo Sante Messe nel decanato Bassa Valsugana

SABATO E GIORNATE PREFESTIVE

16.45	Casa di riposo di Strigno
17.00	Casa di riposo di Borgo
17.30	Selva o Martincelli
18.45	Tezze
19.00	Bieno, Castello Tesino
19.30	Borgo, Castelnuovo, Scurelle
20.00	Agnedo, Novaledo, Roncegno, Grigno, Tomaselli

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

7.00	Telve
8.00	Borgo
8.15	Santa Brigida
8.30	Casa di riposo di Roncegno
9.00	Convento Francescani Borgo, Olle, Torcegno, Cinte Tesino
9.15	Agnedo, Grigno, Carzano
9.30	Ospedale Borgo, Roncegno, Samone, Scurelle, Villa
10.00	Marter, Novaledo
10.30	Borgo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Telve, Tezze
10.40	Ronchi
10.45	Bieno, Castelnuovo, Spera, Strigno
18.00	Convento Francescani Borgo
19.00	Castello Tesino
19.30	Borgo, Ivano Fracena, Marter
20.00	Strigno, Telve di Sopra